

Periodico di:
POLITICA
ATTUALITÀ
CULTURA
SPORT

TRAPANI NUOVA

EG. Sig.
PARACI SALVATORE
Via S. Bernadette, 63
TRAPANI

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

UNA COPIA L. 250

TRAPANI SVEGLIATI:
NON SEI TERRA DI CONQUISTA!

POTERE - SERVIZIO

Ci riesce difficile talvolta arrivare ad una definizione convincente del concetto di potere.

In che senso va esso inteso correttamente? Certo è, o almeno sembra un po' a tutti noi, che si vive in clima di democrazia, per cui il potere andrebbe inteso come servizio.

Quindi chi rivesta una carica e chiunque, di conseguenza, eserciti autorità è al servizio degli altri che carica ed autorità gli hanno conferito.

A riflettere sulla cronaca politica di questi giorni sembra invece che il concetto di potere-servizio continui a correre ancora il rischio di essere pericolosamente ignorato per dare posto a quello antico di potere-arroganza o di potere-concussione.

E dalla mancanza di questa coscienza collettiva gli artefici del potere sembrano invece essere perfettamente consapevoli. Si stordiscono le masse con discorsi densi di parole oscure rispecchianti misteriosi episodi o incontri o scontri che si svolgono in corridoi bui; si

devia l'attenzione della gente che spera nel presente o nell'avvenire su fatti assolutamente secondari a scapito di quelli principali; si comincia a parlare, prima ancora dell'apertura delle urne, e quindi al buio come farebbe uno spericolato giocatore di poker, si comincia a parlare di nuovi tipi di maggioranza o di nuove formule di governo e di uomini da collocare su questa o su quella poltrona seguendo in tutto questo processo quella medesima impostazione logica che ci ha fatto sorridere tutti quando leggevamo la favola del cacciatore che vende la pelle dell'orso prima di averlo catturato.

Favola era questa che però sembra realtà, a nostro giudizio, a quelli che detengono il potere e che sembra trattino troppo scopertamente il prossimo come scarso di cervello e di senso critico; come appunto il gregge che fino all'altro ieri era di casa negli intervalli della televisione nazionale, e che forse da molti capi si ritiene che non sia più dentro il televisore, ma fuori. A pascolare ed a belare.

Perché non si può intendere diversamente il concetto in cui i detentori del potere-arroganza tengono il popolo quando essi hanno il coraggio, in piena campagna elettorale di snocciolare fogli su fogli fitti di programmi relativi alla soluzione di problemi scottanti, rimasti però ancora non risolti.

Questo significa che i nostri problemi, problemi di tutti, sono ben conosciuti in ogni loro termine esatto.

Viene allora fatto di chiedersi perché non si siano risolti. O perché non si siano voluti risolvere in un lunghissimo arco di anni.

Eppure il gregge lo sa: non si sono risolti, questi problemi per mancanza di serie maggioranze; quelle maggioranze perennemente e coerentemente auspicate dal P.R.I. e da Ugo La Malfa e mai seriamente costituitesi perché il potere si è sempre fatto scudo di formule fumose, astratte ed utili soltanto ad inchiodare l'eterno Tizio o l'eterno Caio su questa o su quella poltrona.

Ed allora è tempo di dare il ben servito (si fa per dire) all'eterno Tizio od all'eterno Caio. Uomini nuovi, carichi di energia, e speriamo di buona volontà, che vadano a colmare il vuoto abissale che si è creato tra paese legale e paese reale; che diano vita ad una concreta azione di governo del paese all'indomani di una competizione elettorale che non sia solamente un inutile censimento di opinioni ma che segni veramente, e sarebbe tempo, l'inizio (quantomeno) di nuove speranze.

V. A.

RESPINGIAMO LE LUSINGHE INGANNEVOLI DI CHI, VENENDO ALL'ULTIMO MOMENTO DA ALTRE PROVINCE, RITIENE DI POTERE STRAPPARE E STRUMENTALIZZARE I VOTI DEI CITTADINI DEL TRAPANESE A FAVORE DELLE PROVINCE DI APPARTENENZA

STRINGIAMOCI ATTORNO AI NOSTRI CANDIDATI

Noi del «Trapani Nuova» abbiamo deciso di dare a questa edizione del giornale il titolo a sette colonne che riporta l'appello lanciato dai repubblicani che invita i trapanesi a respingere con fierezza il pericolo che la nostra città e la nostra Provincia diventino «terra di conquista».

In questi giorni assistiamo, arrossendo di vergogna, ad una propaganda elettorale massiccia fatta da trapanesi per candidati di altre Province.

Perché non si può intendere diversamente il concetto in cui i detentori del potere-arroganza tengono il popolo quando essi hanno il coraggio, in piena campagna elettorale di snocciolare fogli su fogli fitti di programmi relativi alla soluzione di problemi scottanti, rimasti però ancora non risolti.

Pensate, per esempio, che Agrigento può contare su ben 10 deputati alla Camera e Trapani soltanto su due, a parte il giudizio negativo che può essere dato su qualcuno di questi, ma qui si tratta di altro discorso.

E gli Agrigentini, i Palermitani, purtroppo, vengono eletti con l'apporto determinante dei Trapanesi.

Trapani ha bisogno di qualche deputato in più, Trapani ha bisogno di essere rispettata e non mortificata. Non può essere «pasciolo abusivo» per uomini politici che vengono da lontano e che sono i soliti nomi, stanchi, incapaci e logorati dal potere e talvolta accusati di malcostume e di corruzione.

Il voto dei trapanesi deve andare ai trapanesi, a gente che vivono i nostri problemi. Le nostre ansie, i nostri tormenti, a gente che credono che per questa nostra bella città, per questa Provincia ci possa essere un avvenire migliore.

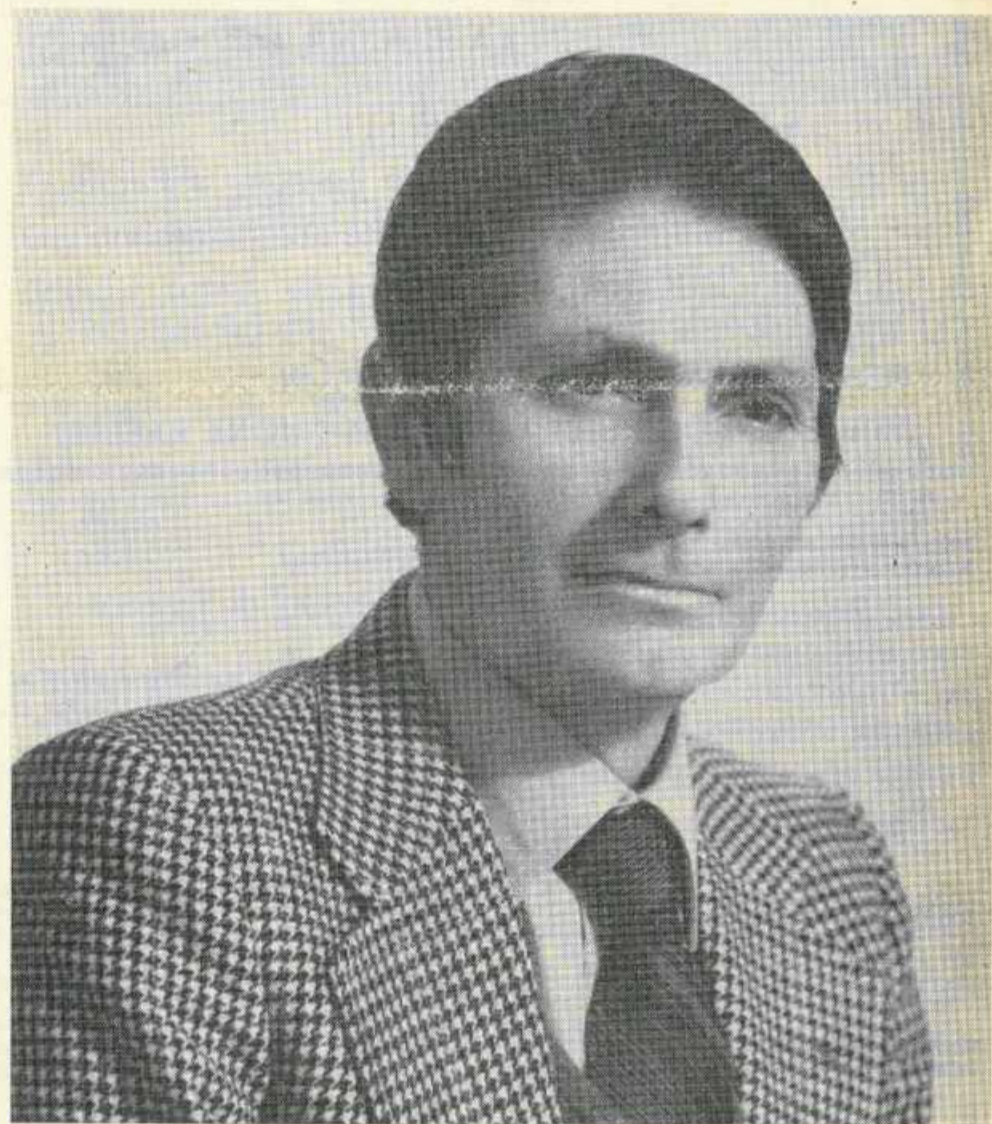
Questo è il nostro pressante appello: Trapanesi unitevi, uniamoci attorno ai nostri candidati. Respingiamo le lusinghe ingannevoli di chi, venendo all'ultimo momento da altre Province, ritiene di potere strappare e utilizzare i voti dei trapanesi, i nostri voti, a favore delle province di appartenenza.

Gli uomini validi e capaci i Trapanesi potranno trovarli in quasi tutti i Partiti. Noi da parte nostra abbiamo fatto una scelta ben precisa. La indichiamo ai Trapanesi e li invitiamo a votarli perché dal loro voto vien fuori il successo: Grimaldi per la Camera e Giacalone per il Senato.

Si dice spesso che sono tutti uguali gli uomini politici! Non è vero amici Trapanesi, riflettete per qualche istante e avrete una risposta ben precisa.

Non è vero amici Trapanesi, riflettete per qualche istante e avrete una risposta ben precisa.

Non è vero amici Trapanesi, riflettete per qualche istante e avrete una risposta ben precisa.



Ciccio GRIMALDI è candidato nella lista dell'Edera con il n. 13. E' un nostro concittadino sul quale possiamo puntare per la stima e la fiducia che ispira in tutta la cittadinanza.

L'incalzante azione del Repubblicani trova giusto riscontro al Comune di Trapani

«Rete fognante»: si revoca la delibera della doppia parcella

Non possiamo nascondere che pensavamo di dovere scrivere sull'argomento «rete fognante a Trapani» ben altre cose, almeno su questa edizione e, sinceramente ne saremmo stati, noi stessi dispiaciuti.

Invece, al momento di andare in macchina, ci sono pervenuti due documenti (uno dei partiti che compongono l'attuale maggioranza nella nostra Città e l'altro dell'Unione Comunale del P.R.I.) che veramente e sinceramente ci hanno fatto piacere e, soprattutto, ci hanno dimostrato che non proprio tutti i valori morali nell'amministrazione della cosa pubblica sono andati perduti.

Ci ha fatto inoltre — consentiteci — inorgoglire il fatto che il nostro appello, lanciato nella precedente edizione del «Trapani Nuova» non è stato ignorato. Dicevamo che riconoscere gli errori

specie nell'amministrazione del pubblico denaro, è sinonimo di grande saggezza e maturità. Ed oggi possiamo veramente ritenere soddisfatti nel momento in cui apprendiamo, dopo una alteranza di notizie ed indiscrezioni, di dimissioni, di crisi a Trapani, che la D.C. ha deciso di accogliere il giustificatamente pressante invito del Partito Repubblicano a revocare la deliberazione consiliare n. 195 del 20 Aprile 1979 che, come i nostri lettori ricorderanno, affidava un doppio incarico (con conseguente pagamento di una doppia parcella), per la direzione dei lavori di realizzazione della rete fognante nella nostra Città.

Possiamo così considerare chiusa la vicenda «rete fognante» che tanto scalpore aveva suscitato nell'opinione pubblica trapanese dal momento che il docu-

mento congiunto dei Partiti che compongono l'attuale maggioranza consiliare al Comune di Trapani si sono riuniti il 22 Maggio 1979, su invito del Sindaco

«I Partiti che compongono l'attuale maggioranza consiliare al Comune di Trapani si sono riuniti il 22 Maggio 1979, su invito del Sindaco

«I Partiti che compongono l'attuale maggioranza consiliare al Comune di Trapani si sono riuniti il 22 Maggio 1979, su invito del Sindaco

«I Partiti che compongono l'attuale maggioranza consiliare al Comune di Trapani si sono riuniti il 22 Maggio 1979, su invito del Sindaco

«I Partiti che compongono l'attuale maggioranza consiliare al Comune di Trapani si sono riuniti il 22 Maggio 1979, su invito del Sindaco

della Città, per esaminare le divergenze insorte in ordine alla deliberazione consiliare n. 195 del 20 Aprile 1979.

Il Sindaco ha manifestato ai partiti stessi il proprio N. C.

(segue in ottava pag.)

la hacheca di giorgio montanti

originalità e stile nel regalo

LISTE NOZZE Via Palermo, 74 - Trapani Telefono (0923) 35.481

Ciccio GRIMALDI

Candidato alla Camera

n. 13

della lista dell'EDERA

a

TELESCIROCCO

MARTEDÌ 29 MAGGIO ore 22

IL VERO SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI ANTICIPATE

OCCORRE CAMBIARE LE PROPRIE SCELTE

A giorni il cittadino sarà chiamato alle urne per scegliere i propri rappresentanti al governo della Cosa Pubblica.

Tale scelta, che nello spirito della Costituzione doveva ripetersi ogni lustro, da qualche tempo purtroppo si rinnova con anticipo sulla scadenza.

Ciò deve allarmare il cittadino perché in fondo significa che la sua precedente scelta non è stata la migliore, che non è stata in condizione di assolvere al proprio mandato.

Questa considerazione ci porta ad un riflessione: se il fenomeno delle elezioni anticipate si ripete, significa che occorre cambiare le proprie scelte, eleggere altri rappresentanti, rivedere le proprie idee.

E' opportuno che ciascuno di noi questa volta, nel compiere il dovere di accostarsi alle urne, rifletta su tutto ciò che ripensi alle condizioni dello Stato, al disagio della società, alla disoccupazione dei giovani, al fenomeno dilagante della droga, al terrorismo politico, alla crisi energetica, all'inflazione monetaria, a tutto quanto denota l'esistenza di uno Stato non più efficiente; che da questi effetti risalga alle cause, agli uomini che con azioni od omissioni hanno determinato la presente situazione nazionale; che per questi effetti ne giudichi gli autori riconcedendo o negando ad essi la giusta fiducia.

Ciò fatto, abbiamo quasi realizzato la nostra parte, ma non tutta. C'è da diffondere il «credo», da trasmettere la propria informazione, da persuadere gli altri che le proprie idee sono le migliori, da fare ammenda dei propri errori, perché nessuno di noi è perfetto.

Ma attenzione: fatti, non parole! Perché altrimenti scendiamo nei luoghi comuni, nelle vuote retoriche dei partiti di maggioranza, nei programmi ad effetto ma di nessun concreto effetto.

Ed in questo momento della storia del nostro paese non possiamo permetterci ulteriori errori. Partecipiamo della vita politica del nostro Stato, seguiamo e controlliamo gli uomini cui abbiamo conferito mandato, facciamo sentire la nostra vigile presenza, senza abbandonarci al gioco di parte ma prescindendo da esso nel comune interesse.

Questa è vera «democrazia»,

questo è «governo di popolo»; per realizzare ciò servono le elezioni!

Esse elezioni devono essere pertanto espressione di civiltà, non un rito svuotato di contenuto perché imbrigliato dalle macchine dei grossi partiti.

Eleggere significa scegliere, e perciò significa scelta di persone a rappresentarci.

In questo momento si opera davanti agli elettori il rinnovarsi del confronto dei partiti, i grandi accusati di questo nuovo sistema sostituitosi alla democrazia: la partitocrazia.

Insomma non più governo di popolo, ma governo di partiti: è più grossi essi sono, più hanno possibilità di ingrossare fino alla esplosione finale od all'inglobamento delle libertà democratiche, od all'accordo con altro grosso partito (d'opposizione) per «governare» senza rivalità.

Non a caso si osserva oggi la mancanza di un'opposizione effettiva e capace, la cui esistenza è

un altro grande sintomo di civiltà politica.

In questo pericoloso momento i cittadini, acquistando rinnovata coscienza del proprio ruolo, devono evitare che il ricorso alle urne degradi in semplice corsa al potere, in consolidamento di vecchi gruppi elettorali e politici, in creazione di nuovi e pericolosi interessi, che manifestino irrimediabilmente la sclerosi della nostra democrazia.

E ciò possono fare con una scelta oculata e sicura, che miri ad un severo esame dei candidati e dei partiti che li sostengono, allo scopo di controllarne la credibilità perché la scelta non sia ancora una volta un'avventura.

Per questo motivo quindi le elezioni diventano così un momento di confronto di cittadini, perché se falliscono gli eletti è segno che gli elettori per primi hanno fallito.

E l'Italia, purtroppo, non può permettersi ulteriori fallimenti!

A. C. DENTI



Marianello
Cucine Componibili

... LA CUCINA DEL CANDORE

SENSAZIONALE !!!

Un viaggio per due persone a Palma di Majorca fra coloro che acquisteranno una CUCINA « MARIANELLI » entro Giugno

CENTRO ESPOSIZIONE DI TRAPANI
VIALE REGIONE SICILIANA n. 51 (RIONE PALME)

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione del «Trapani Nuova», si associano al dolore della famiglia per la morte di

ANTONINO FARACI
padre del nostro carissimo amico e collaboratore Salvatore.

Istituto Autonomo per le Case Popolari di Trapani

Bando integrativo al concorso n. 3

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trapani ha pubblicato il 1° bando integrativo al concorso generale n. 3, relativo alla assegnazione in locazione semplice di alloggi popolari nel comprensorio dei comuni di Trapani-Erice. Possono partecipare al concorso coloro che per un motivo qualsiasi non presentarono domanda di partecipazione al bando di concorso generale n. 3; coloro che, pur avendo partecipato al

predetto bando n. 3, ne rimasero esclusi per uno dei motivi esplicitati nella graduatoria provvisoria; coloro che, in dipendenza di nuovi particolari requisiti, titoli e condizioni intendano ottenere la revisione del punteggio conseguito nella graduatoria definitiva del 7 novembre '77, al fine di una migliore collocazione nella graduatoria.

I partecipanti al bando concorrono alla assegnazione di n. 56 alloggi in locazione semplice da costruire in località Rione S. Giuliano del comune di Erice; alla assegnazione degli alloggi che saranno eventualmente realizzati nel periodo di efficacia della graduatoria; alla assegnazione degli alloggi di risulta, che si rendessero disponibili in detto periodo. Gli alloggi da costruire nel rione S. Giuliano sono così distinti: 21 di mq. 45 (canone mensile in locazione L. 14.000); 1 di mq. 75 (L. 23.000); 7 di mq. 85 (L. 26 mila); 27 di mq. 95 (L. 29.000). All'atto delle stipulazione del contratto in locazione è richiesto un deposito cauzionale pari all'importo di due mensilità di fitto.

Si precisa che n. 8 alloggi sono riservati in favore della categoria dei profughi e rimpatriati, e che i 21 alloggi di mq. 45 vanno assegnati in via prioritaria a famiglie di nuova formazione, costituite da non oltre cinque anni dalla data del 30 aprile '79 e con non più di un figlio convivente, o ad anziani che abbiano superato il 65° anno di età.

Le domande di partecipazione al concorso debbono essere compilate unicamente sui moduli appositamente predisposti dall'Istituto Case Popolari della provincia di Trapani (al quale gli interessati potranno rivolgersi per ogni chiarimento) e in distribuzione presso gli uffici dello stesso Ente e presso gli uffici dei comuni di Trapani ed Erice al prezzo di L. 200. Nei predetti moduli di domanda è contenuto un questionario a cui ciascun concorrente, per le parti che lo interessano, è tenuto a rispondere con la massima esattezza.

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONIO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Alberto La Via, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Giliardi, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della Società Tipografica «Nuova Radio»
Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel. 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - C/C Postale 7/10661 - C. P. 133

Cose di casa nostra

Scompare la figura del vecchio medico di famiglia. Si fa strada, per contro, quella del giovane medico non-curante.

Il terrorista = il più pravo della classe.

La rosa dei radicali e Marco Pannella: portami tante pose.

Nudi in spiaggia: il giudice dice «non è reato». Soltanto eravamo e senza alcun corpetto.

250 mila lire lo stipendio medio del professore italiano: il maltrattamento economico.

Una campagna elettorale «porta a porta» della Democrazia Cristiana = Fate la carità.

Euforici i radicali per i risultati dei primi sondaggi elettorali: l'umore e una rosa meravigliosa.

Rinviate al 30 giugno la denuncia dei redditi: dopo ne parliamo.

La crisi energetica può pesare sui risultati elettorali: il voto di benzina.

Spadolini contrario alla settimana corta nelle scuole: il guastafeste.

Che succederà dopo il 3 giugno? Il 4 giugno.

L'Italia va allo sfascio mentre la classe dirigente del paese continua a gingillarsi con gli intrighi e la furberia: 10.000 beghe sotto i mali.

Oltre diecimila candidati alle prossime elezioni: permette che mi presenti?

Gianni Agnelli, invece, non si è ripresentato. Fiat voluntas sua.

Le forze di sinistra si battono per i ceti popolari: i patiti della classe operaia.

La Chiesa non riconosce più la DC come l'unico partito dei cattolici italiani: le vie del Signore sono finite.

Amara sconfitta dei laburisti britannici nelle recenti elezioni: il sale inglese.

Si studiano provvedimenti per combattere l'assenteismo: battere la fiacca.

Il laico inveterato: lo scudo crociato non lo digerisco manco col bicarbonato.

Da qualche anno in qua sono scomparse le belle stagioni. Prima l'era.

Il ritardo nel recapito della corrispondenza non fa più notizia: scrivete fermo posta.

MARIO da VERONA

COSTITUITO

IL «CAMPEGGIO - CLUB TRAPANI»

Il giorno 20 maggio c.a. è stata costituita con Sede in Trapani l'Associazione dei campeggiatori con la denominazione «CAMPEGGIO CLUB TRAPANI».

L'Assemblea dei soci, riunitasi nella Valle dei Templi di Agrigento in occasione del raduno dei caravanisti trapanesi, ha eletto gli Organi del Club così composti: Consiglio Direttivo - Dr. Giuseppe Schifano (Presidente), Sig.ra Giovanna Ricevuto (Vice Presidente), Sig.ra Renata Mazzarella, Avv. Filippo Santangelo, Prof. Mario D'Atri, Sigg. Giacomo Cusumano e Eugenio Nacci (Componenti). Collegio dei Revisori: Dr. Egidio Pucci (Presidente), Prof. Luigi Scuderi e Sig. Antonio Gabriele (Componenti effettivi); Sigg.re Della Cudia e Piera Dolore (Componenti supplementi). Collegio dei Probi-viri: Sigg. Domenico Lombardo (Presidente), Dante Garofalo e Andrea Renda.

L'Associazione è apolitica, apartitica e non ha fini di lucro. Essa persegue i seguenti scopi: promuovere e diffondere il campeggio quale attività di turismo sportivo, sociale e culturale; collaborare con Enti ed Istituzioni pubbliche e private per la protezione degli interessi generali del campeggio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Club presso Eugenio Nacci - Via Natale Augugliaro n. 1 (Tel. 24.335) - Trapani.

SCICARTA

SOCIETÀ COMMERCIO INGROSSO CARTA - CANCELLERIA & AFFINI
IMPORT - EXPORT

TRAPANI — Via Virgilio 76/80 - Tel. 20 660

Tutti i tipi di carta da stampa e da scrivere
— Carte autocopianti chimiche —

● **BUSTE DI TUTTI I TIPI E FORMATI**
— anche con finestra

● **BUSTE A SACCO TUTTI I FORMATI**
— con e senza gancio

● **CARTA PER CICLOSTILE**
— vergata e liscia extra - bianca e colorata

● **INCHIOSTRI E MATRICI PER CICLOSTILE**
— tutti gli attacchi

● **CARTA PER FOTOCOPIE XEROGRAFICHE**

VASTO e COMPLETO ASSORTIMENTO di tutti i GENERI di CANCELLERIA

VISITATECI NEI NOSTRI MAGAZZINI DI VENDITA
Via Virgilio, 76/80 (di fronte ACI centrale)

PREZZI DA INGROSSO

Convenienza assoluta — Forniture complete per Ufficio

Per ogni ricorrenza felice,
regalate una penna di classe - anche in oro
VASTO ASSORTIMENTO

Nostra intervista col Dott. Michele Giacalone,
Presidente Regionale dell'A.G.C.I. e Vice Presidente dell'I.R.C.A.C.

I problemi dell'edilizia abitativa si risolvono con la cooperazione

In relazione alla legge «95», in che modo le cooperative di abitazione e l'IRCAC possono svolgere un ruolo incisivo sull'edilizia?

«Se intende riferirsi al rapporto di incidenza della legge «95» sul fabbisogno abitativo in Sicilia, debbo amaramente rispondere che non ravviso neanche l'opportunità di determinare percentualmente il rapporto alloggi costruibili, fabbisogno abitativo. Anche se il potere pubblico regionale ha stanziato una somma non irrilevante nel settore dell'edilizia abitativa, si deve ammettere che ci si trova, tuttora, alla presenza del vecchio fenomeno della dispersione e della episodicità delle iniziative. Per il soddisfacimento del bisogno vitale della casa, è necessario ricorrere a provvedimenti legislativi nazionali che stabiliscano un assetto ed un respiro meno episodico del passato e che abbiano il carattere e le finalità di generalità e organicità. La crisi economica che ha determinato la caduta di livelli produttivi nel settore delle costruzioni ed in particolare dell'edilizia abitativa, lo stato della finanza pubblica, l'annoso problema delle «aree», la colpevole insufficienza, per non dire assenza, della programmazione urbanistica non consentono di chiedere, in tempi brevi, il ribaltamento della proporzione tra investimenti privati e pubblici, ma è indispensabile garantire continuità di finanziamenti e di interventi pubblici, per far perdere all'Italia il primato negativo nell'ambito della CEE: è rimasta all'ultimo posto con una percentuale di alloggi pubblici terminati nel 1976, pari al 10,9 per cento della produzione edilizia complessiva (a fronte della media CEE di circa il 47 per cento). Ed è appena il caso di tenere presente che l'ultimo rapporto CENSIS, in merito alle abitazioni ultimate per mille abitanti nel 1976 per regioni, conferisce un primato negativo alla Sicilia che raggiunge un tasso dell'1,3 a fronte della media nazionale del 63.

«Si può invece, esprimere senz'altro un giudizio positivo per la scelta intelligente e lungimirante del legislatore che ha individuato quali validi strumenti di attuazione, l'IRCAC organo snello e privo di barriere burocratiche provvisto di moderna capacità tecnico - funzionale e le cooperative edilizie che costituiscono strumento già sperimentato per la riorganizzazione della domanda, la razionalizzazione produttiva, l'organica e democratica gestione del territorio. Il legislatore regionale ha identificato nella cooperazione una forza in grado

di affrontare il problema della casa a livello di massa, attuando i metodi costruttivi ed i modelli tipologici più razionali ed economici ed avviando un processo di ampliamento e di consolidamento delle strutture cooperative, esistenti all'interno di organismi consortili a livello comprensoriale e regionale che sono in grado di inserirsi attivamente nelle scelte di programmazione territoriale ed abitativa. Dimostrando altresì, nell'attuazione delle leggi nazionali «166» e «424» di sapere attivare, rapidamente gli investimenti.

I finanziamenti a favore delle cooperative trapanesi, con le leggi 79, 95 e 457 a quanto ammontano?

Con le leggi citate sono sta-

deve continuare ad operare nel settore abitativo anche nell'attuazione del piano decennale per l'edilizia residenziale (legge 457).

L'art. 4 del piano, fissando le attribuzioni delle regioni, conferisce a queste la possibilità di provvedere alla eventuale integrazione di programmi edilizi, utilizzando finanziamenti stanziati con apposite leggi regionali. La Regione, cioè, nel formare programmi quadriennali e progetti biennali di intervento per la utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, può richiedere eventuali stanziamenti integrativi. Nella legge che stabilisce l'ammontare e le finalità dell'intervento integrativo, la Regione potrà chiamare, come ha fatto con la «95»

in quanto «soggetto concessionario di pubblico servizio» è sottoposta a penetranti controlli da parte della pubblica amministrazione. Si tratta di osservare e fare osservare il testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica che prescrive scrupolosi controlli nei confronti delle cooperative edilizie e di rispettare l'art. 71 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 il quale dispone che per consentire alle cooperative edilizie la pubblica sovvenzione, vi debbono essere nei soci i «requisiti soggettivi necessari per essere assegnatari». Il movimento cooperativo ha suggerito alla pubblica amministrazione regionale di applicare anche nell'attuazione della «95» l'art. 25 del piano decennale per l'edilizia residenziale che, nel dettare i principi per la legislazione regionale relativa alla individuazione dei soggetti incaricati della realizzazione dei programmi edilizi stabilisce che le cooperative per ciascun programma di intervento debbono presentare l'elenco dei soci prenotatori in numero non eccedente quello delle abitazioni da realizzare aumentato in misura non inferiore al 50 per cento e non superiore al 100 per cento per le sostituzioni necessarie in sede di assegnazione.

Avere sempre le idee chiare

Cari lettori, siamo giunti alla fase conclusiva della lunga crisi di governo aperte alcuni mesi or sono. Adesso ci troviamo in pieno clima elettorale, come sempre ricco d'imprevisti che in fondo fanno da contorno alle vicende politiche.

Io sono ancora molto giovane e con poca esperienza, ma già mi sono, in un certo modo, resa conto di questa intricatissima macchina che è la politica. A mio parere, in politica, soprattutto, bisogna avere sempre le idee chiare, e, primo passo importante e fondamentale da seguire, è quello della scelta di un buon partito.

Infatti come possiamo mai sperare in un miglioramento del nostro paese, se poi votiamo sempre e solo per partiti le cui posizioni sono quanto mai incerte? Come possiamo affidarci nelle mani di uomini il cui unico fine è quello d'arricchirsi e che al momento elettorale si riempiono la bocca di paroloni e di bei discorsi al solo fine di raccogliere ammirazione e voti?

Oppure con che animo daremo il nostro voto a gruppi estremisti che si rivelano sempre inconcludenti ed astratti, non contribuendo in nessun modo alla soluzione dei gravi problemi che stanno sconvolgendo l'Italia?

Quello che oggi più importa, è che ci si affidi ad un partito fondamentalmente onesto; un partito che non miri esclusivamente all'ascesa al potere, servendosi a questo scopo della ormai nota demagogia; un partito sensibile, e non solo nei periodi elettorali, ai problemi di tutti, pronto a far propri interessi collettivi.

Mi pare di aver delineato nelle sue linee generali il carattere del Partito Repubblicano. Questo infatti si è sempre distinto per i suoi ideali libertari e progressisti, per la sua impostazione laica e pragmatica, per la coerenza delle sue idee con il modo d'agire, per la sua onestà.

Che dirvi d'altro? Posso solo aggiungere che il vostro voto, se ben indirizzato, non sarà sprecato, ma servirà ad un miglioramento generale.

GEPPY CALCARA



L'amico MICHELE GIACALONE, candidato al Senato per il Collegio di Trapani, è iscritto al P.R.I. dal 1945 e fa parte della Direzione Provinciale e di quella Regionale, nonché del Consiglio Nazionale del Partito.

È stato, dal 1964 al 1970, Capo gruppo al Consiglio Comunale di Palermo e, dal 1970 al 1975, Capo gruppo al Consiglio Comunale di Marsala.

È in atto Sindaco effettivo del Banco di Sicilia.

ti finanziati programmi costruttivi presentati dalle cooperative di abitazione della nostra provincia per lire 9.574.000.000. Più del 38 per cento di questa somma, e cioè 3.716.000.000 è stato destinato alle cooperative di abitazione dell'AGCI.

Ma l'IRCAC chiamato ad operare con la citata legge regionale in favore delle cooperative edilizie, non avrà compiti anche nell'attuazione dei provvedimenti legislativi nazionali nel campo dell'edilizia abitativa?

L'IRCAC quale importante ed insostituibile strumento per il potenziamento del movimento cooperativo in Sicilia può, e secondo il mio modesto avviso,

l'IRCAC ad operare a favore delle cooperative di abitazione. Un siffatto provvedimento legislativo dovrebbe autorizzare l'IRCAC ad effettuare le operazioni di provvista sul mercato dei titoli a reddito fisso, mediante la emissione di obbligazioni, con l'osservanza delle norme disciplinanti il settore del credito fondiario ed edilizio ed in particolare di quelle contenute nel testo unico delle leggi sul credito fondiario e del DPR n. 7/76.

Si parla di tanta cooperazione spuria. L'IRCAC è sicuro di non favorirla nel campo in cui opererà con la legge «95»?

La cooperativa di abitazione,

Consorzio di Bonifica "DELIA NIVOLELLI"

Ente di Diritto Pubblico
Costituito con R. D. n. 1571 del 25.4.1929

Sede: MAZARA DEL VALLO (Trapani)
Via M. Rapisardi n. 30

Superficie del comprensorio: Ha 37.476
Superficie irrigua: Ha 5.390

Comuni interessati:
MAZARA DEL VALLO — MARSALA — SALEMI
— VITA — SANTA NINFA — CASTELVETRANO —
CAMPOBELLO DI MAZARA

Le donne, a ragione, reagiscono alla violenza

Spesso, all'oltraggio fisico, si associa la mortificazione delle domande, delle insinuazioni, che rozzi investigatori pongono

Disse San Tommaso che «la donna è un uomo mancato». Certo è un uomo mancato proprio perché, anatomicamente le manca «qualcosa».

Non intendo ironizzare, ma sono convinta che il più grosso handicap della donna sia quello di essere «femmina». Ritengo di essere stata chiara.

Inutile essere ottimisti e dire che la donna si è emancipata, ha raggiunto posti di responsabilità, viene considerata diversamente che nel passato dagli uomini, quando poi la realtà ci dice, per esempio, che ogni tre minuti in Francia una donna viene violentata, che in Italia in queste ultime settimane sono state violentate ragazze minorate psichicamente, giornaliste e non solo ragazze socialmente più vulnerabili.

Ma il problema non è solo questo, perché lo stupro è un crimine antico quanto il mondo: basta pensare che i riti e le cerimonie di culto della antichità avevano spesso come tema il rituale dello stupro perpetuato dagli uomini della tribù nei confronti della donna. Con ciò non voglio dire, quindi, che sia un'azione normale, da tollerare. Tutt'altro!

Ciò che più ci deve preoccupare è il tipo di interpretazione che certi uomini, ma anche alcune donne, danno a questo fenomeno. Molti sociologi, psichiatri e uomini di cultura hanno cercato di spiegare le recrudescenze del fenomeno con l'emancipazione femminile che avrebbe scardinato i valori della nostra società patriarcale: la conclusione logica, secondo queste persone, è che lo stupro è la «naturale» risposta del maschio improvvisamente privato del proprio potere.

Ancora una volta, dunque, paradossalmente, la colpa dell'accaduto ricadrebbe sulle

spalle della donna stessa, accusata con il suo comportamento più autonomo e indipendente, di scatenare l'aggressività maschile.

Il quadro, ed è un quadro drammatico, è questo, non c'è altro: la donna è considerata un oggetto da espropriare liberamente e impunemente; questo esproprio avviene infatti giorno per giorno e a pagare è sempre la donna, il suo corpo, la sua sensibilità psicologica.

Unica nota che ci può consolare, se consolazione può esserci in casi di tale tipo di violenza così vigliacca e stupida, è il fatto che sono sempre di più le donne che trovano la forza di parlare e di denunciare pubblicamente l'oltraggio subito, e sempre di più sono i processi a porte aperte voluti dalle donne contro i loro stupratori.

Ecco che ancora una volta a dimostrare grande coraggio e tanta forza morale sono le donne, anche se spesso la violenza su di loro non finisce lì: all'oltraggio fisico, si associa la mortificazione delle domande, delle insinuazioni, delle battute che indelicati e rozzi investigatori pongono con assoluta e sfacciatata naturalezza.

Si tratta di mentalità e per questo è un problema, quello delle violenze sulle donne, quasi insolubile. Solo che gli uomini, tutti gli uomini, potrebbero tentare per lo meno di salvare la faccia, provando un pò ad immaginarsi una donna che ha subito violenza. Se all'atteggiamento di tanti e tanti uomini di virile compiacente supremazia, si riuscirà a sostituire un minimo di comprensione e di umanità, allora potremo cercare di garantire alle donne le stesse condizioni di vita dell'uomo.

LAURA MONTANTI

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura TRAPANI

COMUNICATO

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, proseguendo nel quadro delle proprie attività promozionali rivolte alla valorizzazione della produzione vinicola della provincia, parteciperà direttamente, con l'allestimento di un proprio stand, al XIII VINITALY, l'importante manifestazione fieristica, che si svolgerà a Verona dal 23 al 28 maggio p.v..

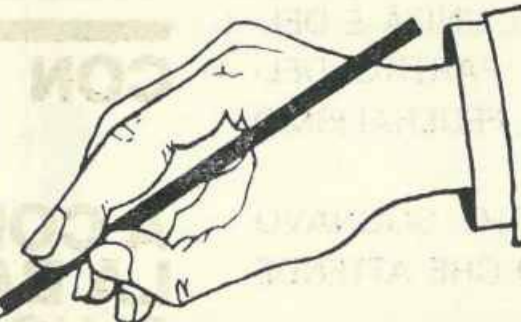
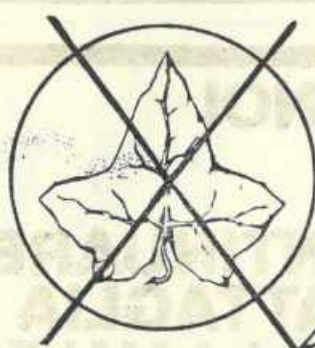
In tale prestigiosa rassegna, elevata al rango di manifestazione fieristica internazionale, la Camera di Commercio presenterà la produzione di 30 aziende industriali e cantine sociali della provincia, mettendo in mostra i vini a denominazione di origine controllata, quali il «Marsala», e il «Bianco Alcamo», il «Moscato di Pantelleria», i vini a denominazione geografica e i pregiati vini da tavola.

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, comunica altresì, che nel corso dell'anno, sarà ancora presente con l'allestimento di un proprio stand anche al SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE — ANUGA —, che avrà luogo a Colonia (Repubblica Federale Tedesca) dall'8 al 13 settembre p.v., al 10° BIBE — Mostra Internazionale dei Vini, Liquori e Bevande —, che si terrà a Genova dal 10 al 18 novembre p.v..

PER IL SENATO

COLLEGIO TRAPANI - MARSALA

VOTA



MICHELE GIACALONE

« SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI »

Occorre creare un'alternativa politica

In Inghilterra il partito conservatore ha vinto le elezioni. Torna al potere, alternandosi al partito laburista.

In Italia la «destra», in particolare il M.S.I., esulta per tale evento. Lo interpreta, esplicitamente, come una svolta della tendenza dell'elettorato inglese verso posizioni conservatrici.

L'analisi, formalmente errata e grossolana, è sostanzialmente, ipocrita e tendenziosa.

Le ragioni ideologiche incidono in maniera marginale sulle scelte dell'elettorato inglese.

Un elettorato accreditato di una coscienza civile e di una maturità politica esemplare, coltivata e praticata attraverso i secoli.

E, ormai, un luogo comune.

Il ritorno del partito conservatore al potere non denota, quindi, una involuzione nella vita politica inglese.

Manifesta, solamente, l'equilibrio e la responsabilità di un elettorato, capace e pronto a negare il voto e a sostituire la classe politica che ha demeritato, non attuando il programma promesso e non risolvendo i problemi del paese.

Al di sopra delle ideologie, quindi, l'interesse del paese, il bene della collettività.

Un elettorato così maturo e civile ha raggiunto il risultato del «bipartitismo».

Ideologie e interessi politici vengono polarizzati verso due raggruppamenti di partiti, che finiscono col dominare la scena politica e con l'alternarsi al governo e alla opposizione.

I vantaggi sono evidenti: si impedisce ad un solo partito di monopolizzare la direzione del governo; si consente al partito, che precedentemente ha assunto responsabilità di governo, di esercitare una opposizione più consapevole e costruttiva; costringe la classe politica al potere a gestire bene la «cosa pubblica», pena la sostituzione.

Di contro, il pluripartitismo impone la necessità di coalizioni più o meno omogenee ed effimere, il cui indirizzo politico risulterà da un compromesso delle diverse tendenze e posizioni.

Il parallelismo tra il «bipartitismo» della vita politica inglese e il «bipartitismo» degli Stati Uniti d'America è spontaneo e facile.

L'elettorato americano offre un altro magnifico esempio di maturità e di coscienza civile, dove i partiti «repubblicano» e «democratico» si alternano al governo e all'opposizione.

Il paragone è meno facile col sistema politico della Germania Occidentale, che, tuttavia, sembra bene avviata verso la soluzione di una bipolarizzazione degli interessi politici del paese.

Una alternativa politica non esiste ancora in Francia, dove la sinistra, divisa e frazionata, non riesce ad esprimere una opposizione consapevole e costruttiva, in grado di assumere la responsabilità di governo.

Che dire dell'elettorato italiano!

Un elettorato immaturo, impreparato, facile preda del clientelismo dei partiti politici.

Un elettorato che consente, accetta e subisce che un solo partito politico monopolizzi la direzione del governo da oltre un trentennio; che avvalla, col suo voto, gli abusi, le corruzioni, le distorsioni delle istituzioni, la mancata soluzione dei problemi più gravi del paese, e, in ultima analisi, che è indirettamente responsabile della insorgenza di fenomeni eversivi quali il terrorismo.

Simile elettorato è ancora lontano dal risultato del «bipartitismo», perché non riesce ad anteporre gli interessi del paese a qualsiasi altro motivo di scelta elettorale. Il «pluripartitismo» in Italia resta ancora, più che la conseguenza di diversificazioni ideologiche e programmatiche, la esigenza di posizioni clientelari e di centri di poteri vari.

I partiti minori, spesso ricchi di fermenti e di linfa politica, non avvertono, tuttavia, il periodo che la loro frammentazione li destina ad essere fagocitati dai due partiti politici di maggiore peso: la D.C. e il P.C.I.

Non avvertono il dramma di un «compromesso storico» tra i due colossi politici. Fortuna vuole che il partito cattolico, per integralismo, intransigenza, ottusità, e frenato da remore fraposte dagli alleati occidentali (leggi U.S.A.), non percepisca che potrebbe diventare l'unico beneficiario dei vantaggi di una alleanza stabile col P.C.I.

Una maggioranza dell'85% (D.C.+P.C.I.) le consentirebbe, difatti, di egemonizzare almeno per un altro trentennio il governo del paese, senza l'ombra di una opposizione.

I partiti minori, senza peso politico perché impotenti ad instaurare un dialogo con l'asse D.C. - P.C.I., resterebbero fagocitati.

Finirebbe, allora, la democrazia e con essa la libertà!

Non esiste democrazia senza opposizione, senza dialettica politica!

Non sopravvivono diritti senza democrazia!

Non esistono cittadini, anche pessimi, senza diritti, ma sudditi!

Creiamo, finché ci è consentito di restare cittadini, una alternativa politica!

Impediamo che un solo partito egemonizzi la vita politica del paese o accetti alleanze che distruggerebbero la democrazia!

Moralizziamo e responsabilizziamo la gestione della «cosa pubblica» con la possibilità di una alternanza al governo.

Maturiamo verso un risultato determinante: polarizziamo le forze politiche, oggi frantumate e disperse verso due grandi raggruppamenti: i conservatori e i progressisti; i cattolici e i laici, ecc.

Le formule e le etichette poco contano, perché sempre approssimative ed artificiose.

E' vitale, invece, che impariamo ad anteporre gli interessi del paese, della collettività, dei cittadini, alle ideologie e agli interessi dei partiti.

PINO ALCAMO

Suggestive dichiarazioni elettorali « accalappa voti senza ritegno »

Il «carosello» elettorale volge ormai al termine. Ne abbiamo sentite tante di parole, alcune, la maggior parte, senza senso, altre, poche, veritiere, altre ancora, soltanto parole...

Ma tra le miriadi di variopinte e suggestive dichiarazioni elettorali, m'è toccato di ascoltarne una davvero istrionica e sfacciatamente più delle altre «accalappa - voti - senza ritegno».

Si tratta di una dichiarazione di Zucconi, direttore de «La Discussione», giornale della Democrazia Cristiana.

Il nostro, sinceramente preoccupato, da buon e caritatevole cristiano, della scelta degli elettori così detti «incerti», ha voluto raccontare loro una «parabola» (tanto per restare in tema).

Ecco che cosa ha detto: «Agli elettori «incerti» che sono soliti dire: «un partito vale l'altro», noi della D.C. diciamo che i partiti sono come le persone; per prevedere quello che faranno bisogna vedere quello che hanno fatto». Continua lo Zucconi: «mentre il partito comunista, quello socialista e i partiti minori si sono in questi anni dimenati tra azioni di revisione ed hanno più volte mutato la loro strategia, la D.C., invece, dal 1945 ad oggi ha costantemente difeso la democrazia, tanto è vero che oggi il terrorismo la vuole colpire in quanto rappresenta l'unico baluardo difensivo della democrazia italiana».

C'è davvero il ben di Dio in questa dichiarazione!

Certo, bisogna proprio votare i partiti in base a ciò che hanno fatto, per le garanzie che hanno dato nel passato.

Ma è proprio qui, caro Zucconi democristiano, che casca l'asino!

Ce ne vuole di coraggio e di sfacciataggine a dichiarare che avete fatto più e meglio degli altri, quando poi i risultati non sono proprio entusiasmanti. La democrazia è il massimo dei valori che ancora ci rimane: ma voi democristiani siete certi che averla tutelata, ammesso che l'abbiate fatto soltanto voi, significhi un grosso traguardo, quando poi dentro questa grossa scatola che porta l'etichetta di democrazia sta tanta sfiducia, tanto malcostume, tanta corruzione? Beh, a voi, evidentemente, interessano le sole apparenze.

E poi, e qui ancora coraggio, ai democristiani non dispiace neanche ricordare a tutti gli italiani che dal '45 stanno al governo: c'è proprio da innervosirsi!

Lo stile è sempre quello, ormai lo conosciamo; ma guai a farci il callo. Tutto si può dire, anche grosse fandonie, per strappare voti a destra e a sinistra, senza scrupoli di coscienza e senza alcun criterio di moralità.

Beh, noi giovani specialmente è difficile prenderci in giro, perché non siamo poi così sprovveduti: smettiamola d'«ipnotizzare» la gente e di «carpire», anche qui, la buona fede altrui.

Ed anche il terrorismo è un buon cavallo di battaglia elettorale, da sfruttare sino all'osso.

Dicono i democristiani: «il terrorismo attacca la D.C. perché essa è l'unico baluardo in difesa della democrazia». Ma non sorge mai il dubbio alla D.C. che per quanto esecrabile, disumano ed aberrante il terrorismo abbia una sua logica e sia la logica di chi, se pure a suo modo (il

peggiore), vuol protestare, vuole «punire» chi altre forme di violenza attua quotidianamente con le menzogne, le corrottele, le ruberie, gli intrallazzi?

Insomma chi ha facoltà di giudizio rifletta su queste cose. E che la scelta elettorale sia una scelta che premi gente onesta, pulita, che è solita fare le cose alla luce del sole; sia una scelta non condizionata da false «paure» ma parta da certezze chiare e nette: esistono forze, assai pic-

cole ma assai antiche ed assai oneste, che queste certezze e tante altre garanzie le sanno offrire, senza titubanza e con lealtà.

Una di queste forze politiche che rappresenta un preciso punto di riferimento per tutti coloro che vogliono cambiare le cose non sull'onda di sensazioni passeggerie e pericolose, ma nella convinzione che ci vuole concretezza e coraggio, è il Partito Repubblicano Italiano.

LAURA MONTANTI

Concerto pianistico per gli alunni dell'I. T. C. « S. Calvino » di Trapani

Nei giorni scorsi, alla presenza del Preside, degli insegnanti e di un folto ed attento pubblico, composto prevalentemente da giovani, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale «S. Calvino», la pianista Anna Di Bernardo ha eseguito musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Debussj e come bis, brani di Mozart e di Renzo Rossellini.

Anna Di Bernardo, che ricordava certo il suo lungo e proficuo lavoro come docente di Educazione musicale, ha tenuto presente che la manifestazione era dedicata ai giovani e li ha voluti introdurre nell'affascinante mondo della musica classica facendo precedere, con felice sintesi, ogni brano dalla presentazione delle personalità dell'Autore, mettendo in evidenza sia i temi da trattare che le loro caratteristiche tecniche.

La pianista ha dato al suo pubblico il piacere di gustare veramente brani di bella musica, interpretando con maestria, sensibilità e tanta passione le musiche presentate.

Nutriti consensi hanno sottolineato le varie esecuzioni ed un lungo caldo applauso ha coronato la fine del concerto.

Quasi ognuno di noi ha tentato almeno una volta STRATEGIA DIMAGRANTE

Quasi ognuno di noi ha tentato almeno una volta di dimagrire. Pochi ci sono veramente riusciti. Tutta una serie di cause, grandi e piccole, congiurano per farci diventare grassi, per aggiungere chili e chili al nostro peso. E per di più in un mondo in cui il magro è invidiato, e il grasso — non diciamo l'obeso — è deriso. Per le donne la bilancia è spesso una condanna. Per una che ce la fa, altre dieci si arrendono.

Diete drastiche, esercizi fisici violenti? Un articolo su Selezione dal Reader's Digest di maggio afferma che se si affronta il problema di dimagrire come se ci si sottoponesse ad una tortura, come se ci si infilasse un cilicio, le probabilità di riuscire nel proprio intento sono minime. Ad un certo punto, stanchi, esausti, affamati, si molla. E in pochi giorni si riacquista tutto quanto s'era faticosamente perduto.

Per perdere i chili superflui esistono piccoli trucchi che l'ar-

ticolo di «Selezione» svela a chi si sente pesante e impacciato. Il più curioso è quello di evitare la ginnastica che è noiosa e inefficace. Val molto di più camminare per mezz'ora a passo sostenuto. Oltre ad evitare i grassi, lo zucchero, i cibi fritti e a mangiar invece più verdura —

consigli questi che ormai fanno addirittura parte della «istoria della dieta» — si consiglia di usare piatti piccoli, di mangiare nello stesso posto e di lasciarsi andare a qualche trasgressione volontaria che finirà per rafforzare, dopo ogni peccato di gola, i buoni propositi.

AUMENTATE LE PRESENZE ALLA « FIERA DEL MEDITERRANEO »

In piena attività gli uffici dell'Ente Fiera del Mediterraneo impegnati nell'esame delle richieste di partecipazione alla prossima rassegna campionaria internazionale che verrà inaugurata sabato 26 maggio e chiuderà i battenti il 10 giugno.

Finora hanno già assicurato la loro presenza 16 Paesi, che come ogni anno dimostreranno la validità di collocazione, nel cuore del mediterraneo, di una manifestazione che è un importante punto d'incontro fra produttori e distributori.

Quasi tutti questi Paesi saranno presenti in Fiera con uffici commerciali e mostre merceologiche. Nutrita come sempre, anche la partecipazione delle Ditte nazionali, il cui numero dovrebbe superare quello registrato nella scorsa edizione, che vide la presenza di circa 3.500 espositori.

COME SI VOTA

	Fac-Simile CAMERA DEPUTATI		
		13	

IO PASSERÒ MA IL PARTITO DELL'UNITÀ E DELL'INDIPENDENZA DEL PAESE, IL PARTITO DELL'EUROPEISMO DI MAZZINI E DEL FEDERALISMO DI CATTANEO CONTINUERÀ. NON VEDO ANCORA L'ITALIA CHE SOGNAVO E QUESTO RIMANE UN COMPITO CHE ATTENDE I GIOVANI. UGO LA MALFA

CON NOI A CONTINUARE LA BATTAGLIA DI UGO LA MALFA



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

IL PROBLEMA DEL «CENTRALISMO»

Esiste una convergenza di orientamenti per quanto attiene a problemi generali, quali la maggior presenza sul territorio, la crescita della democrazia interna e della partecipazione; ne deriva la necessità di potenziare le strutture regionali, superando progressivamente le attuali strutture provinciali, sia orizzontali che verticali.

Ma esistono, anche e non indifferenti, alcune divergenze: le differenze più marcate si riscontrano in relazione al numero ed alla dimensione delle strutture sub-regionali, sulle caratteristiche e sulle funzioni. Tali differenze, evidentemente, si riflettono anche sul problema dei grandi centri metropolitani.

Al fondo delle discordanze vi è, in primo luogo, un diverso modo di intendere il ruolo delle strutture regionali ed il loro rapporto con le strutture territoriali sottostanti e con le categorie. La Cgil vuole che il finanziamento sindacale abbia il

La Conferenza Unitaria sulla riforma organizzativa slitta a fine giugno: permangono infatti, oltretutto, sostanziali divergenze tra le proposte delle tre Confederazioni. Negli incontri sinora intercorsi, in esecuzione del deliberato dei Consigli Generali del febbraio, si è cercato di individuare un progetto di omogeneizzazione dell'assetto organizzativo in caso di riforma.

suo principale centro nel livello regionale confederale e tende così, di fatto, a rendere subordinate le strutture che operano sul territorio sub-regionale e le stesse categorie. Un'ipotesi del genere, se attuata, introdurrebbe, infatti, un forzoso «centralismo territoriale» nell'intento di ridurre al minimo il «protagonismo» delle categorie, assegnando loro nel livello periferico semplici compiti operativi.

La nuova struttura organizzativa non può che essere lo specchio del nuovo ruolo del sindacato e del suo voler essere soggetto attivo della programmazione. Ma

per realizzare tale obiettivo bisogna fare in modo da non determinare prevaricazioni nei momenti decisionali: ogni istanza sindacale nazionale, settoriale, territoriale (regionale e periferica) deve quindi avere pari dignità in fase di elaborazione e gestione dell'azione da portare avanti. Anche il notevole contrasto sulle dimensioni delle strutture sub-regionali, che in prospettiva dovrebbero sostituire le camere sindacali provinciali, nasce da una diversa visione del ruolo che esse debbono svolgere nell'articolazione sindacale e nella formazione e conduzione delle politiche.

La Uil vuole che le sue camere sindacali sub-regionali siano istanze congressuali, direttamente competenti nel loro territorio sufficientemente ampio e nell'ambito di una strategia generale decisa dall'insieme del sindacato. Per la Cgil le «zone», per la loro piccola dimensione, sono essenzialmente la proiezione del permanente controllo che il livello regionale deve effettuare sull'attività dei consigli dei delegati, che rappresentano i lavoratori nei luoghi di lavoro.

In queste condizioni è assai arduo trovare una posizione di accordo da trasferire a livello uni-

tario nella Federazione Cgil-Cisl-Uil; ed il rischio che si corre è di veder moltiplicare le strutture sindacali.

La credibilità unitaria del sindacato andrebbe in frantumi se nell'ambito regionale dessimo lo spettacolo di fornire ai lavoratori, oltre ai residui provinciali in estinzione, camere sindacali territoriali sub-regionali Uil e Cisl, alle quali starebbero di fronte eventuali coordinamenti zonali Cgil ed una compiacente accettazione, magari attraverso le categorie, di una presenza unitaria nelle zone sindacali predilette dalla stessa Cgil.

Sarebbe quanto mai evidente la disparità di delega unitaria in ordine ai compiti da svolgere sul territorio, per mettere in atto un ruolo di soggetto attivo di programmazione e ciò comporterebbe, inevitabilmente, la caduta stessa del ruolo.

La confusione sarebbe enorme ed insostenibile.

MATTEO CASADIO

Le elezioni europee

Il mondo moderno inizia con la rivoluzione industriale; da quel momento, accanto alla struttura politica si instaura una struttura economica, che presto diviene realtà tanto diversa da costituire quasi una forma rivale di società. Un lento, reciproco adattamento ha man mano permesso alle due strutture di adeguarsi, anche per l'incessante azione sociale di cui il sindacato è stato spesso protagonista principale. E' un processo che certamente non ha ancora esaurito i propri motivi di essere, basta pensare alle contraddizioni che ancora dobbiamo superare e che essenzialmente in quell'antagonismo hanno le loro radici; ed è un processo che ha avuto alti e bassi, momenti di particolare spinta ideale.

Una di queste occasioni la stiamo vivendo, ma forse con troppo poca consapevolezza. Le ormai prossime elezioni europee a suffragio diretto, infatti, possono significare l'inizio di un modo nuovo di affrontare l'attuale possibilità di soluzioni positive.

Ma c'è da chiedersi cosa stiamo facendo, per non sciupare questo momento.

Nel nostro Paese, purtroppo, la questione europea è troppo spesso solo motivo di sfoggio retorico ed anche questo contribuisce ad emarginarci, soprattutto rispetto ai momenti, certo non istituzionali, di decisione reale. Dobbiamo fare ogni sforzo, allora, per favorire la formazione di una coscienza europea che sia necessità di partecipazione. Sono già troppe, ed ampiamente deludenti, le esperienze comunitarie che hanno dimostrato come sia facile imbarcarsi in politiche che poi si rivelano non realistiche; ma la colpa non è certamente solo dei governanti, perché la scarsa attenzione generale non permette il necessario confronto con il contingente, favorendo le costruzioni tutte teoriche, certo inadeguate ad affrontare qualsiasi problema.

In un momento come questo allora, l'impegno della Uil non può che essere diretto a maturare questa esigenza di partecipazione europea, in coerenza ai propri metodi, nella convinzione che solo in questa nuova dimensione, anche per i lavoratori, si potrà dare definizione veramente positiva anche ai problemi più assillanti.

CARLO FABIO CANAPA

Notizie in breve

Chiusa vertenza ricalcolo scatti anzianità CAP

Il 24 u.s. è stato firmato l'accordo di ricalcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza per il 1978, abolito dalla legge n. 91. L'accordo firmato riprende nella sostanza i contenuti dell'ipotesi di accordo approvata dai lavoratori e tiene conto di alcune indicazioni scaturite dalle assemblee stesse.

Studio su Cooperazione e Consumo

Prendendo spunto dall'imponente realtà che rappresenta attualmente la cooperazione di consumo sul piano mondiale, Capalbo e Scaramucci sottolineano la natura sociale ed economica di questo «fenomeno». E' necessario rafforzare sempre più la presenza del movimento cooperativo per conseguire: a) la scelta di una valida programmazione economica e pianificazione territoriale; b) la ristrutturazione del settore distributivo; c) una politica di consumo che non sia più fine a se stessa, ma unicamente soddisfacimento di concreti bisogni.

Fausto Capalbo è direttore dell'Ufficio Studi dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane e segretario nazionale del settore consumo (Società editrice «Nuove dimensioni» - L. 4.600).

Incontro Standa e STS

Si è svolto nei giorni 9 e 10 u.s. l'incontro tra la direzione Standa, guidata dal Presidente Lupo, e le OO. SS. con il Coordinamento nazionale dei lavoratori del più grande gruppo della distribuzione organizzata.

Nel corso dei lavori il Presidente Lupo ha illustrato il bilancio 1978 — che come è noto ha chiuso sostanzialmente con 59 miliardi di deficit —, il piano per la ripresa della società annunciando peraltro prossimi provvedimenti tendenti alla ricapitalizzazione (finanziamento) della società. E' seguita una vasta discussione con i SS. per la ricerca delle più idonee misure di rilancio aziendale.

Da parte dei lavoratori è stata ribadita la necessità di una corretta applicazione dell'accordo sindacale del febbraio 1977 anche in tema di controllo effettivo da parte del sindacato.

E' seguito poi un confronto più specifico sui problemi dell'STS e del Cedi per un più razionale e produttivo servizio di rifornimento merci ai punti di vendita. Il confronto sull'STS proseguirà in sede tecnica e ristretta.

Contingenza maggio - luglio:

+ 8 punti

L'indennità di contingenza per il trimestre maggio - luglio 1979 è aumentata di 8 punti, secondo i calcoli Istat. Pertanto i lavoratori troveranno nella busta paga del c. m. un aumento lordo di L. 19.112.

Al Convegno Nazionale VV. UU. passa la linea trapanese

Al Convegno Nazionale dei lavoratori Vigili Urbani indetto dalla Federazione Lavoratori degli Enti Locali CGIL - Cisl - Uil e svoltosi a Montesilvano (Pescara) nei giorni 15 e 16 Maggio u.s., i Vigili Urbani della Provincia di Trapani hanno visto coronata da successo la loro rivendicazione sulla quale hanno confluato tutti i loro colleghi delle altre regioni d'Italia.

La folta delegazione di Vigili Urbani del Trapanese guidata dal Segretario Provinciale dell'UNDEL - Uil Nicola Cannizzaro — Vigile Urbano anch'egli — e composta da Di Giovanni, Bertino e Fabiano di Marsala della CGIL, Salerno, Culcasi e Spezia della Uil di Erice, Barbara, Casali, Amico, Pappalardo, Orfeo, Barlotta e Oro della Uil di Trapani, Catalano della Cisl di Buseto Pa-

lizzolo, Giammanco e Peralta della Cisl di Trapani, è riuscita, infatti, dopo un serratissimo dibattito protrattosi per ben due giorni, a far scaturire ticolare all'amico Nino Di Giovanni che, quale componente della Commissione per il documento finale, è riuscito a far includere nel documento stesso approvato dal Convegno, tutte le aspettative dei colleghi trapanesi.

I contenuti principali del documento, che ci riserviamo di pubblicare integralmente in una delle prossime edizioni, possono così riassumersi:

1) Con decorrenza dal 1° Marzo 1979 il lavoratore Vigile Urbano sarà inquadrato nello specifico livello funzionale professionale, previsto dal Contratto Nazionale di lavoro, corrispondente alla ex carriera di concetto;

2) Sempre a decorrere da tale data al lavoratore Vigile Urbano verrà corrisposta una indennità di disagio e di rischio dal Convegno un documento ufficiale comprendente tutte le richieste che, da qualche anno a questa parte, avevano visto impegnati al massimo i lavoratori del settore della nostra provincia aderenti alle tre Confederazioni CGIL - Cisl - Uil.

Grande merito di questa significativa affermazione va a tutta la delegazione ed in particolare al servizio d'istituto di Vigilanza Urbana — parametrata — ed interamente pensionabile;

3) Verranno estesi i benefici previdenziali ed assicurativi per incidenti od infortuni sul lavoro come quelli in atto previsti per i corpi di Polizia dello Stato;

4) Riconoscimento delle malattie professionali;

5) Collocamento a riposo anticipato (pensionamento a 55 anni) quale categoria di lavoratori soggetta a maggiore logorio fisico e psichico;

6) Istituzione di scuole tecnico - professionali o di corsi di aggiornamento.

E' chiaro che diversi punti approvati dal Convegno interessano anche altre categorie di dipendenti degli E.E.LL. costretti ad operare in condizioni di disagio e soggette a maggiore logorio fisico oltre che psichico.

La Segreteria Nazionale della FLEL, si è impegnata a portare avanti integralmente le risultanze del Convegno ed i contenuti del documento stesso ed a sottoporle con carattere di estrema urgenza e priorità alla controparte entro la fine del mese di Giugno.

Risultati, concludendo, che testimoniano quanto giusta e sacrosanta fosse la rivendicazione dei Vigili Urbani della nostra Provincia portata avanti unitariamente e che a visto in primissima fila la Segreteria provinciale U.N.D.E.L. - U.I.L. oltre che la Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Trapani.

Piero Savona

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE LE MARCHE
E RICARICA GRUPPI REFRIGERANTI



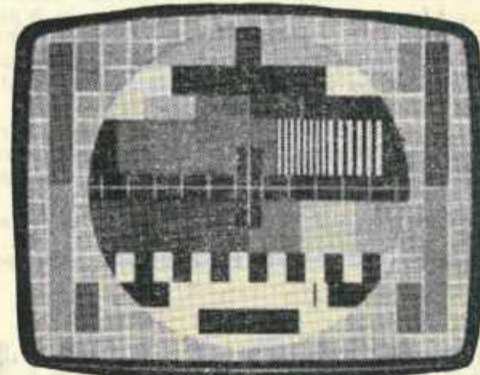
91100

TRAPANI

VIA PALMA

Tel. 23.837

ANGELO TROMBINO



TV color

GRUNDIG
PHILIPS
EMERSON

VIA XXX GENNAIO, 45
TRAPANI - TEL. 29.729

F.lli FONTEBRERA

Agenzia vendite: VIA ORTI, 157 - TEL. 22123

● TRAPANI ●

Conc. Vendita - Assistenza Moto
Conc. FANTIC MOTOR - SWM - GARELLI - MALAGUTI
Conc. Carrelli appendici ed organi di traino ELLEBI

Officina: VIA MADONNA DI FATIMA, 48 - TEL. 65198

L'INCONTRO - DIBATTITO ORGANIZZATO DALL'ASSOINDUSTRIA DI TRAPANI

Un fatto nuovo e proficuo "l'uscita in pubblico" degli imprenditori trapanesi

Preannunciato da un incontro con la stampa avvenuto a Trapani, nella sede della Associazione degli Industriali, lunedì 14, si è svolto sabato scorso 19 maggio, a Marsala, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario, l'incontro - dibattito organizzato dalla Associazione stessa, con i rappresentanti delle forze politiche presenti nella nostra provincia.

Temevamo che l'«incontro», che l'Associazione degli Imprenditori aveva programmato da tempo, per il periodo elettorale in cui veniva a cadere, si sarebbe facilmente trasformato in una sorta di passerella per gli uomini politici chiamati a portare le idee dei rispettivi partiti in ordine alle questioni in discussione; tale preoccupazione avevamo esternata nell'incontro stampa ed il Presidente Adamo ci aveva assicurato che, per i programmi della Associazione tale nostra preoccupazione non aveva ragion d'essere in quanto opportune precauzioni erano state poste in essere.

Come pure, ci aveva precisato il Presidente Adamo, l'«incontro» non doveva essere inteso come un momento di polemica con le forze politiche, che avevano trascurato la soluzione dei problemi dello sviluppo industriale e dei nuovi insediamenti nella nostra provincia, bensì come inizio di un nuovo periodo che doveva portare l'Associazione ad essere protagonista, con le altre forze sociali, della soluzione dei problemi dello sviluppo economico e della occupazione nella nostra provincia di Trapani.

Ed a tali premesse si è ispirata la relazione del Dr. Andrea Adamo, alquanto piana, tutta diretta ad illustrare le difficoltà che incontrano gli imprenditori nella realizzazione delle iniziative di ampliamento delle aziende o nell'intraprendere nuove iniziative.

Il Dr. Adamo ha anche precisato che l'«incontro» si realizzava dopo una serie di riunioni svoltesi all'interno della Associazione degli Industriali, con le varie categorie organizzate, per cui la relazione coglieva tutti i problemi emersi, in tali riunioni, all'interno di ognuno dei settori produttivi maggiori e minori, presenti nella nostra provincia.

In dettaglio, quindi, la relazione ha affrontato i problemi riguardanti il settore vinicolo, con particolare riguardo a quelli del «Vino Marsala» ed alla assurda legge n. 1069 del 4-11-1950, che consente la trasformazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione di questo tipico prodotto della nostra provincia, anzi di una parte della nostra provincia, in ogni più remoto angolo d'Italia, con grave danno per la affermazione del prodotto «tipico».

I problemi della edilizia, industria primaria e trainante nella nostra provincia, sono stati affrontati soprattutto con riguardo ai ritardi dei Comuni nell'apprestare gli indispensabili strumenti urbanistici (compresa la destinazione delle aree), il che blocca ogni iniziativa privata ed anche l'iniziativa pubblica.

I problemi dell'industria marittima sono stati affrontati ed è stata richiesta una legge regionale sul marmo e precise disposizioni in materia di attività estrattiva di cava, connessa alla tutela dell'ambiente.

E sono state, infine, affrontate le questioni relative alle Aree attrezzate per lo sviluppo industriale, agli investimenti nel Mezzogiorno, la importantissima questione del credito (che registra differenze di tasso superiori al 7 per cento rispetto a quelli corrisposti alle Aziende del Nord), la applicazione della Legge Regionale 18-6-1977, n. 39 in materia di difesa del territorio e dell'ambiente, ed anche la carenza di strutture e infrastrutture utili e necessarie per consentire la esportazione dei prodotti della nostra terra.

Dopo la relazione l'«incontro» ha visto una serie di interventi dei rappresentanti di tutte le forze politiche.

Hanno parlato nell'ordine: l'On. Marchello per la Democrazia Nazionale, il Dr. Adamo per il PLI, l'On. Bassi per la DC, l'On. Grammatico per il MSI, l'On. Vizzini per il PCI, l'On. Gunnella per il PRI, il Dr. Genina del PSI.

I lavori sono stati conclusi da un ampio intervento dell'Assessore Regionale per l'Industria On. Grillo e con una breve replica del Presidente Dr. Andrea Adamo.

Dell'intervento dell'On. Grillo non abbiamo capito un passo che riguardava una specie di offerta alle Aziende presenti (ed assenti) dalla riunione a farsi avanti per rilevare le Industrie a partecipazione pubblica.

E' questo un argomento abba-

stanza affiorato già in altre occasioni sul quale dobbiamo esprimere le nostre perplessità.

Tutti sappiamo come ed in che maniera l'industria pubblica regionale si è costituita; gran parte di essa proviene dal privato ed è stata rilevata, a suo tempo, dalla SOFIS, spesso «regalando» un buon mucchio di quattrini ai proprietari delle aziende stesse.

Non vorremmo, quindi, pur avendo presente il largo spreco di risorse che il mantenimento di queste aziende comporta per la Regione, che il tutto si risolvesse, con procedimento inverso a quello realizzatosi tanti anni fa, al momento della acquisizione al «pubblico» delle aziende con un «regalo» al privato, magari per ritrovarsi inattive o chiuse dopo qualche anno, le aziende stesse. Se il risultato definitivo e finale da prevedere è questo, tanto vale chiudere adesso le aziende che non hanno prospettive di risanamento.

Il Presidente Adamo, nella breve replica, ha assunto alcuni impegni a nome della sua Associazione: quello di stimolare, nel futuro prossimo e meno prossimo, gli uomini politici ed i rappresentanti dei partiti che sono intervenuti nel dibattito, ricordando loro che i discorsi pronunciati sono stati tutti registrati; quello di un incontro a breve termine, con le organizzazioni sindacali, per registrare i motivi e le ragioni di eventuali convergenze sul piano dello sviluppo economico ed occupazionale della nostra provincia; quello di proseguire in questo tipo di incontri.

Il nostro giornale sull'«incontro» deve sottolineare alcune cose.

Anzitutto il fatto che alcuni dei problemi sollevati dagli imprenditori lo erano stati da noi già, sia pure brevemente, sul nostro giornale: il problema delle aree di sviluppo industriale; il problema della edilizia abitativa e la uti-

lizzazione dei circa 5 miliardi assegnati dalla Regione ai Comuni della nostra provincia; il problema della utilizzazione della quota di metano algerino riservato alla Sicilia.

Ci piace poi sottolineare il fatto certamente nuovo della «uscita in pubblico» degli Imprenditori e della loro Associazione, convinti come siamo che la depressione economica di cui particolarmente soffre la nostra pro-

vincia, sia anche da imputare alla fin qui registrata assenza di una Associazione di Industriali viva e presente anche nel dibattito pubblico.

Perciò, concludendo, attendiamo l'Associazione degli Industriali a prossimi impegni ed incontri, nel corso dei quali si dovrà scendere più specificatamente e più dettagliatamente al fondo dei problemi.

N. Schi.

L'AVV. MESSINA NUOVO PRESIDENTE DEL C. A. P.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani ha eletto all'unanimità l'Avv. Rosario Messina Presidente del Consorzio medesimo.

L'Avv. Messina è nato a Trapani nel marzo del 1939 ed ha conseguito giovanissimo, con il massimo dei voti, la laurea in giurisprudenza presso l'ateneo di Roma.

Intraprese subito la carriera dell'avvocatura, ottenendo una lusinghiera affermazione nel campo professionale.

In atto ricopre la carica di V. Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori e da molti anni è Consigliere del Consorzio Agrario.

Si occupa della sua azienda agricola con particolare amore, dando ad essa una impronta moderna.

Ha le idee chiare per quanto riguarda l'agricoltura provinciale, la quale basa tutto il suo sviluppo sulla cooperazione.

Ed è attraverso un armonico sviluppo delle cooperative, come

ha fatto rilevare, che si può assicurare un incremento della produttività in modo di realizzare quel processo di rinnovamento dell'economia agricola meridionale ed in particolare di quella provinciale.

Non bisogna però perdere di vista il ruolo che la nostra agricoltura ha oggi nel contesto europeo.

Per fare ciò occorre scegliere l'indirizzo della commercializzazione e conservazione dei prodotti del suolo in modo di far fronte ad una concorrenza sempre più agguerrita, specie nelle aree mediterranee.

C'è da rilevare che il Consorzio Agrario è un ente che da ben 75 anni è al servizio dell'agricoltura provinciale ed ha una sua struttura che gli consente di svolgere un ruolo di grande rilevanza nel contesto socio-economico della provincia.

Da queste colonne formuliamo all'Avv. Messina i nostri rallegramenti e gli auguri di buon lavoro.

STEFANO MARCHINGILIO

ELEZIONI EUROPEE

La LISTA del P. R. I. per l'Italia insulare

- Va CIRCOSCRIZIONE -



- 1 — **Cifarelli Michele**
Senatore - Sottosegretario di Stato
- 2 — **Assennato Cartia Jole**
Professoressa Liceo Classico - Siracusa
- 3 — **Castorina Cali Salvatore**
Avvocato
- 4 — **Corona Armandino**
Assessore Giunta Regionale Sarda
Presidente Collegio Proibiviri PRI
- 5 — **Natoli Salvatore**
Presidente Gruppo Parlamentare PRI - ARS
- 6 — **Romeo Rosario**
Docente Universitario - Storico
- 7 — **Saba Alberto Mario**
Avvocato
- 9 — **Sunseri Giuseppe**
Docente Universitario
- 8 — **Silvia Gaetano**
Preside Liceo Classico

N. B.: Nella nostra circoscrizione l'elettore non può dare più di una preferenza.

D'Aleo confermato Presidente Kiwanis

Durante una significativa riunione tenutasi recentemente al Kiwanis Club International è stato confermato all'unanimità Presidente del Club di servizio il dott. Antonio D'Aleo per l'annata Kiwaniana 1979 - 1980.

Il Club ha proceduto inoltre alla elezione degli altri organi sociali.

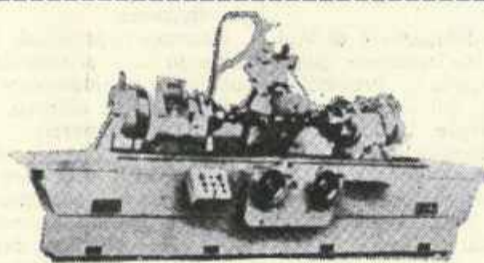
Per il Consiglio Direttivo sono stati chiamati l'avv. Alberto Sinatra, il rag. Salvatore Pagano, il cav. Vincenzo Tilotta, il dott. Giuseppe Lombardo, il

dott. Enrico La Via ed il cav. Placido Benzi.

Revisori dei Conti risultano eletti il rag. Giacomo La Barbera, il rag. Matteo Trapani ed il rag. Vito Fontana.

Per il Collegio dei Proibiviri il dr. Francesco Cangemi, il prof. Leonardo Impellizzeri ed il dr. Giovanni Vinci.

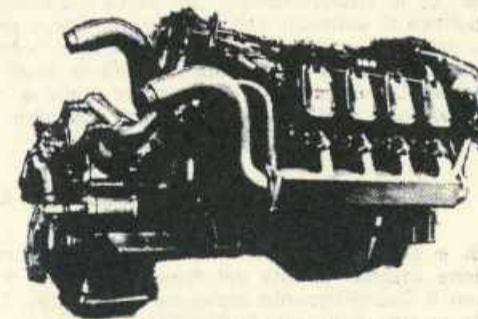
Si è proceduto inoltre alla elezione del «Presidente Eletto» per l'annata Kiwaniana 1980 - 1981 nella persona del not. Andrea Malato.



OFFICINA RETTIFICA INGLESE & VIRGILIO

AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA
E DELL'AGRICOLTURA

VIA XI MAGGIO, 8/10
Tel. 20.140 — TRAPANI



BANCA INDUSTRIALE

Società per Azioni
Capitale sociale L. 360.000.000 interamente versato oltre riserve

Sede Sociale e Direzione Centrale:
TRAPANI — Corso Italia n. 27

AL SERVIZIO DI CHI LAVORA E RISPARMIA

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

- Tesoriere del Comune di Gibellina
- Svolge servizio incasso e pagamento per conto INPS
- Abilitata al Credito Agrario di esercizio
- Convezionata con l'IRCAC per l'esercizio del credito agevolato alle Cooperative

DIPENDENZE

PROVINCIA DI TRAPANI:

- | | |
|--------------------|---|
| TRAPANI | — Sede - Corso Italia - Telefono 28.888 |
| AEROPORTO BIRGI | — Telefono 841.503 |
| XITTA | — Telefono 47.098 |
| GIBELLINA | — Contrada Rampinzeri - Telefono 69.003 |
| SAN VITO LO CAPO | — Via Savoia - Telefono 972.333 |
| PARTANNA | — Corso Vittorio Emanuele - Telefono 49.476 |
| MAZARA DEL VALLO | — Corso Umberto I - Telefono 945.084 |
| ERICE - CASA SANTA | — Via Marconi - Telefono 39.743 |
| MARSALA | — TERRENOVE - Telefono 969.049 |

PROVINCIA DI PALERMO:

- | | |
|---------|--|
| PALERMO | — Via Leonardo da Vinci - Tel. 409.331-8 / 407.877 |
|---------|--|

PROVINCIA DI MESSINA:

- | | |
|---------|---|
| MESSINA | — Via Tommaso Cannizzaro (Angolo La Farina)
Telefono 2.927.637/8/9 |
| MESSINA | — Ganzirri - Telefono 812.688 |

Le dichiarazioni programmatiche

del Sindaco Repubblicano Antonino Plaia, al Consiglio Comunale

L'Amministrazione di Paceco in costante contatto con i cittadini

Pubblichiamo qui di seguito un'ampia sintesi delle dichiarazioni programmatiche rese dal repubblicano Antonino Plaia, Sindaco del Comune di Paceco, al Consiglio Comunale:
«Questa Amministrazione, a cui hanno dato vita il P.S.I., il P.C.I. e il P.R.I., è consapevole della limitatezza del tempo a sua disposizione perché fra circa un anno si dovrà andare al rinnovo del Consiglio Comunale. Per questo motivo sarebbe de-

magogico fare programmi a lunga scadenza con la pretesa di poterli realizzare, ma non si vuole rinunziare, per questo, a gettare le basi di alcuni criteri fondamentali per la direzione della cosa pubblica.
Tre, a nostro avviso, sono le basi su cui ci si può muovere per realizzare un armonico sviluppo della vita del Comune, tenendo conto delle molteplici esigenze della nostra comunità. In primo luogo si deve ricreare un

clima di collaborazione nella vita amministrativa, affermando con chiarezza i diritti dei lavoratori in uno con i doveri che presiedono alla vita sociale. In questo quadro vanno sviluppate e non mortificate le energie vive del nostro Comune, chiamando gli stessi dipendenti, ciascuno per le sue competenze, a un ruolo attivo e da protagonista per il bene della città in cui si opera e vive, nel quadro di una adeguata ristrutturazione dei servi-

zi sociali. In questo senso vanno anche ristabiliti più solidi rapporti tra le organizzazioni dei lavoratori e la pubblica amministrazione, per una proiezione della direzione amministrativa nel paese.
In secondo luogo dovranno essere gettate le basi per avviare a soluzione grandi problemi che investono lo sviluppo socio-economico - occupazionale, con particolare riguardo alla occupazione giovanile cominciando col recepire i contributi notevoli che possono venire dai giovani professionisti ed operai in cerca di prima occupazione, i quali possono sviluppare una importante azione di propulsione e di potenziamento delle attuali forze impegnate nel mondo del lavoro. L'Amministrazione si fa carico di promuovere iniziative valide nei confronti delle forze produttive del paese per ricercare ulteriori sbocchi occupazionali. Sotto questo aspetto va data particolare attenzione a tutto il settore edilizio ed urbanistico, nonché ai servizi sociali indispensabili alla crescita della nostra società, quali la P.I., la N.U., il Commercio, lo Sport, l'Agricoltura. Tutte le attività sportive e culturali saranno incoraggiate e potenziate con adeguate ed opportune iniziative tendenti a sviluppare la crescita sociale nel nostro paese.

Nel contesto delle realizzazioni, saranno valorizzate le nostre risorse attraverso la costruzione della diga Baiata e di un mercato agricolo comunale, nonché di tutte le altre opere che il moderno progresso sociale esige.
L'Amministrazione si propone, inoltre, attraverso la redazione del piano regolatore generale, di dare uno sviluppo armonico alla urbanistica del paese, venendo incontro, per quanto possibile, alle esigenze della popolazione, programmando scuole, piazze e verde attrezzato e le altre strutture in modo da offrire alla cittadinanza quei servizi di cui allo stato attuale non può godere.
Saranno sfruttate tutte le possibilità per risolvere l'annoso problema dell'acqua, in considerazione anche degli impegni assunti dall'E.A.S. per potenziare e ristrutturare le attuali capacità di rifornimento idrico, portando avanti le ricerche di falde acquifere nel territorio comunale ed esigendo dall'E.A.S. una maggiore portata d'acqua.
E' impegno di questa Amministrazione la messa in funzione dei lotti di fognatura esistenti e costruendoli, nonché l'attuazione di tutte quelle opere finanziate e ancora non attuate, tenendo conto che il territorio comunale non si limita al solo centro urbano di Paceco, ma che comprende anche la periferia e le frazioni di Dattilo e Nubia a cui vanno rivolte particolari attenzioni per sviluppare le potenziali possibilità economiche e di crescita sociale.

In considerazione dell'importanza acquisita dalla igiene e sanità saranno sviluppati i servizi di medicina preventiva con particolare riguardo nel settore delle nuove generazioni in corrispondenza dell'età scolare.
Particolare attenzione avrà il problema dell'assistenza agli anziani, per i quali l'Amministrazione ricercherà tutte le possibilità di realizzazione attraverso un impegno costante ed una pressione nei confronti degli organi finanziari.
In terzo luogo dovranno essere chiamate a dare il loro contributo tutte le forze vive del comune, in particolare la opposizione consiliare che ha un ruolo importante dal quale non può e non deve essere esclusa. Con questa componente i rapporti saranno di continua e frequente consultazione, per non trascurare nessun elemento di arricchimento presente nel Consiglio Comunale.

Siamo consapevoli che l'attuazione di questo programma e di tutti i problemi del Comune richiedono l'impegno e la partecipazione, oltre che delle forze politiche presenti in consiglio, anche della popolazione, che deve sentirsi impegnata a collaborare, suggerire e indirizzare l'Amministrazione. A tal fine l'Amministrazione si impegna a tenere periodici incontri sui problemi importanti e con i cittadini e con le forze attive del nostro Comune».

La spaventosa problema di milioni di bambini, che muoiono di fame in decine e decine di paesi in tutto il mondo, è di estrema attualità.
Nell'Anno Internazionale del bambino, proclamato nel 1979 dalle Nazioni Unite, Selezione del numero di maggio ricorda un personaggio di cui pochi, forse, conoscono l'esistenza, una donna inglese, Eglantyne Jebb che da sola, dedicandosi una vita, riuscì a costituire il Fondo per l'Infanzia che è oggi diventato un grande ente internazionale, l'Union internationale pour la protection de l'Enfance, che coordina gli sforzi di 170 organizzazioni in 74 paesi.
Eglantyne Jebb, una ragazza bellissima, esordì durante la prima guerra mondiale con l'iniziativa per salvare migliaia di bambini viennesi che morivano lentamente d'inedia. Fu denunciata perché sprovvista della necessaria autorizzazione, e se la cavò con una multa — dopo aver chiesto al presidente del tribunale di versare, qualche sterlina per i bambini bisognosi — e riuscì a convogliare verso Vienna i primi soccorsi in cibo. Nel giro di un anno raccolse quasi un milione di sterline. Le inviarono aiuti anche i discendenti degli Ammutinati del «Bounty» che vivevano ancora in un'isola sperduta del Pacifico.
Per anni, attraverso incredibili difficoltà, Eglantyne Jebb continuò a lavorare per soccorrere milioni di bambini, e redasse poi la Dichiarazione dei Diritti del Bambino, che fu fatta propria dalla Società delle Nazioni e dalle Nazioni Unite nel 1959. Adesso il Fondo cerca di risolvere il dramma di milioni di bambini del Biafra, del Bangladesh, dell'Etiopia, della Somalia. Nella sola Africa Meridionale gli operatori danno da mangiare ogni giorno a 250 mila bambini.

FIERA DEL MEDITERRANEO '79

Dietro le bandiere della fiera fiducia nell'impresa e nel lavoro

Mentre la Sicilia politica è impegnata nelle imminenti consultazioni elettorali, la Sicilia economica si prepara all'incontro ed al confronto alla Fiera del Mediterraneo, la «Campionaria»

internazionale che da oltre un trentennio segnala e verifica le tendenze dell'economia siciliana e meridionale, anche in rapporto al «momento» che stanno vivendo le attività agricole, industriali e del terziario in genere, in tutto il bacino del Mediterraneo.

Lo sforzo organizzativo della Fiera si ripete in questa delicata stagione politica, e si appresta a dimostrare la volontà degli impegni. E, come ad ogni edizione, rappresenteranno l'elemento significativo di una crescita incessante.

Le prime indicazioni stanno appunto a dimostrare che anche in questa edizione si finirà col superare i record precedenti. Sono già sedici i Paesi esteri che saranno presenti in Fiera con uffici commerciali e mostre merceologiche; inoltre il numero delle ditte partecipanti dovrebbe certamente superare quello della scorsa edizione che vide la presenza di circa 3.500 espositori.

Ecco l'elenco delle partecipazioni estere: Messico, Ceylon, India, URSS, Hong Kong, Somalia, Perù, Iran, Thailandia, Filippine, Marocco, Pakistan e Nepal. Particolarmente significativa la presenza di quest'ultimo Paese che sarà in Fiera con mostra merceologica, in cui ricavato sarà devoluto al Villaggio del Fanciullo di Roma.

Scegliendo poi nel settore delle partecipazioni di enti e ditte nazionali il maggiore risalto di queste presenze sarà dato ai settori dell'agricoltura, della meccanica, del mobilio e della prefabbricazione; di notevole interesse saranno quelle dell'ENI e del CNEN. L'Ente Nazionale Idrocarburi sarà presente con un padiglione che avrà per tema il costruttore metanodotto Algeria-Italia; mentre il Comitato Nazionale Energia Nucleare sarà presente con una illustrazione delle fonti energetiche alternative. Per restare in quest'ultimo settore va ricordato che la Finmeccanica illustrerà nello stand i più collaudati sistemi di «cattura» del sole e di impiego dell'energia solare.

Molto attesa la presenza di casette prefabbricate per località di villeggiatura balneari e montane, dotate di impianti di riscaldamento ad energia eliotermica per la produzione di acqua calda per usi domestici.

Nel complesso, dunque, anche questa edizione della Fiera sarà una manifestazione di fiducia nell'imprenditorialità e nel lavoro. Un segno di vitalità e, forse, di ripresa: una prova concreta e rispondente alle esigenze di una regione e di un'area che lotta per scrollarsi di dosso la crisi e riesce ad inventare sempre nuove strade allo sviluppo, puntando con tenacia alla ricerca di nuove iniziative, di nuove collaborazioni e di più ampie ed aperte frontiere.

DALLA PARTE DEI BAMBINI

Ricordo di Eglantyne Jebb

Lo spaventoso problema di milioni di bambini, che muoiono di fame in decine e decine di paesi in tutto il mondo, è di estrema attualità.
Nell'Anno Internazionale del bambino, proclamato nel 1979 dalle Nazioni Unite, Selezione del numero di maggio ricorda un personaggio di cui pochi, forse, conoscono l'esistenza, una donna inglese, Eglantyne Jebb che da sola, dedicandosi una vita, riuscì a costituire il Fondo per l'Infanzia che è oggi diventato un grande ente internazionale, l'Union internationale pour la protection de l'Enfance, che coordina gli sforzi di 170 organizzazioni in 74 paesi.
Eglantyne Jebb, una ragazza bellissima, esordì durante la prima guerra mondiale con l'iniziativa per salvare migliaia di bambini viennesi che morivano lentamente d'inedia. Fu denunciata perché sprovvista della necessaria autorizzazione, e se la cavò con una multa — dopo aver chiesto al presidente del tribunale di versare, qualche sterlina per i bambini bisognosi — e riuscì a convogliare verso Vienna i primi soccorsi in cibo. Nel giro di un anno raccolse quasi un milione di sterline. Le inviarono aiuti anche i discendenti degli Ammutinati del «Bounty» che vivevano ancora in un'isola sperduta del Pacifico.
Per anni, attraverso incredibili difficoltà, Eglantyne Jebb continuò a lavorare per soccorrere milioni di bambini, e redasse poi la Dichiarazione dei Diritti del Bambino, che fu fatta propria dalla Società delle Nazioni e dalle Nazioni Unite nel 1959. Adesso il Fondo cerca di risolvere il dramma di milioni di bambini del Biafra, del Bangladesh, dell'Etiopia, della Somalia. Nella sola Africa Meridionale gli operatori danno da mangiare ogni giorno a 250 mila bambini.

UN COMUNICATO DELLE GG. FF. Modificata data e sede delle prove scritte del concorso per l'Accademia delle GG. FF.

La Gazzetta Ufficiale n. 212 del 4-5-1979 riporta il Decreto Ministeriale del 24-4-1979 con il quale si dispone che la prova scritta del concorso per l'ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno accademico 1979-1980 avrà luogo il 7 giugno 1979 presso la Scuola Sottufficiali di Lido di Ostia, anziché il 4 giugno 1979 presso il PALAZZO DEGLI ESAMI di via Girolamo Induno n. 4, in Roma, come previsto dall'art. 19 del bando di concorso.

VINI TIPICI SICILIANI



CANTINA COOPERATIVA

EUROPA

SS. 115 Km. 42,400 MAZARA DEL VALLO

RECAPITO: Posta Strasatti Casella n.1 - 91020 MARSALA

TEL. (0923) 961632-961866

BANCA SICULA S. p. A.

Fondata nel 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

Capitale Sociale L. 1.050.000.000 - Riserva L. 6.000.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in TRAPANI

MEZZI AMMINISTRATI AL 31 - 12 - 1978

L. 312 miliardi

N. 41 SPORTELLI NELLE PROVINCE DI :

TRAPANI, AGRIGENTO, CALTANISSETTA, CATANIA, MESSINA, PALERMO, RAGUSA e SIRACUSA.

Autorizzata all'emissione di assegni circolari ed al credito agrario di esercizio.

Banca Agente per il Commercio dei cambi

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

NICOLÒ CANNIZZARO

C.O.P.V.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

significa RISPARMIO

OFFERTA DEL MESE :

TV COLOR 26" 2 anni di garanzia L. 550.000

In più ai primi 40 acquirenti di TV color in

OMAGGIO FAVOLOSA BORSA SPORTIVA

Eccezionali offerte primaverili di Elettrodomestici

delle migliori marche

SISTEMA DI VENDITA RATEALE

SENZA CAMBIALI

CO. P. V. E.

Via Livio Bassi, 167 - Tel. 20317 — TRAPANI

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

TRAPANI NUOVA

Pareggia ancora il Trapani addio sogni di ... salvezza

La fortuna abbandona il Trapani e puntualmente la squadra raccoglie quello che semina, cioè niente!

Già da domenica scorsa la squadra trapanese aveva gettato al vento una buona occasione per guadagnarsi un punto fuori casa e mantenersi così ancora in quota.

Per la terza volta veniva mancato un rigore su tre concessi in tutta la stagione; questa volta toccava a Vergan sbagliare il tiro dagli undici metri, quando mancavano pochi spiccioli di gara al termine.

E nell'ultima partita contro la capolista Rende, le cose hanno seguito la falsariga della domenica precedente.

Rientrava in squadra Cossu, dopo l'infortunio, e andava a rilevare De Francisci, appiedato da un guasto al ginocchio; per il resto gli uomini erano gli stessi di Potenza. Veniva riconfermato anche il giovane Biondo, che si era comportato bene all'esordio la do-

menica precedente.

La partita non poteva essere presa da nessuna delle due squadre alla leggera: dal Trapani per gli ovvi motivi, dal Rende perché la squadra ospite poteva vedere diminuire il vantaggio sul Siracusa a soli due punti, compromettendo il suo vittorioso campionato. Il risultato più logico da attendersi era dunque il pareggio, e così è stato, anche perché i protagonisti non hanno fatto molto per conquistare i due punti, gli uni perché non potevano, gli altri perché non volevano.

L'inizio del Trapani aveva fatto credere che la squadra si fosse svegliata tutta d'un colpo da un letargo durato per tutto il campionato, e che essa fosse riuscita ad ottenere tutta la posta in palio continuando a premere. Ma era solo fumo, e dopo pochi minuti, circa una decina, è uscito fuori il Rende, senz'altro molto più squadra del Trapani, impostata tatticamente in modo i-

neccipibile, secondo schemi che permettevano ai giocatori di trovarsi ad occhi chiusi, quasi sempre con tocchi di prima molto dosati e precisi.

Tutto il contrario del Trapani, al quale oltre i soliti difetti di impostazione (altro grossolano errore: quello di schierare Biondo, mancino, a destra), si aggiungevano anche le marcature molto approssimative. Se potevano essere accettate quelle difensive, quelle di centrocampo non esistevano affatto e si vedevano i giocatori di casa che non sapevano su chi andare.

Questa leggerezza dell'allenatore ha agevolato il compito del già robusto centrocampo del Rende.

Di occasioni ce ne sono state sia da una parte che dall'altra, ed è tutto merito dei portieri se il risultato non è stato sbloccato. Non c'è da lamentarsi sul risultato che è senz'altro giusto ma un'ombra pesa sulla gara.

A pochi minuti dalla fine, in piena area, Vergan veniva spinto

da tergo molto chiaramente dal diretto avversario ed atterrato, ma l'arbitro faceva cenno di proseguire; naturalmente questo provocava le ire del pubblico, che già molte volte aveva avuto occasione di assistere ad episodi del genere, e che stava per entrare in campo (qualcuno c'è anche riuscito, ma è stato fermato prima di entrare nel rettangolo di gioco). C'è stato anche un lancio di oggetti vari sul campo. Dopo di che, con qualche minuto di anticipo, l'arbitro chiudeva l'incontro.

Dicevamo che di occasioni per passare in vantaggio ne ha avute anche il Trapani, ma quelle più favorevoli capitano sempre all'uomo sbagliato. Due molto buone le ha sbagliate, chissà come (sic!) Arcoleo, che se ci fosse una graduatoria per chi sbaglia più gol, sicuramente la vincerebbe; altri due tiri molto pericolosi dei granata, uno di Cossu nel primo tempo, un altro di Silva nei secondi di 45 minuti, sono stati parati dal portiere ospite in modo spettacoloso.

Chini si è comportato abbastanza bene, neutralizzando in due occasioni conclusioni abbastanza insidiose. Cossu ha avuto degli sprazzi di buon gioco, ma in altre circostanze ha commesso delle ingenuità madornali. Arcoleo, per la maggior parte dell'incontro, è stato impreciso facendo molto poco.

Senz'altro positiva invece la prova della coppia difensiva centrale: Basile ha compiuto degli interventi precisi, variando il suo gioco e scendendo anche in attacco con buona disinvoltura, Rizzo ha concesso ben poco al diretto avversario disputando una diligente partita di anticipo.

A centro campo, invece, si è visto ben poco: l'unico a salvarsi per impegno è stato Saracino, mentre sia D'Aiello che Biondo che Silva hanno sbagliato molto o raramente sono entrati in partita.

Per quanto riguarda Biondo, forse oggi è stato gettato un po' avventurosamente nella mischia: ma il giocatore non è certo quello che si è visto in campo domenica.

Poco hanno concluso le punte: Castellucci, attivo, è stato spesso fermato con il fallo dal suo marcatore, Vergan si è perso in finenze non alla sua portata.

La mossa operata da Rizzo (sostituzione di Biondo con Beltrano) si è rivelata inopportuna in quanto è avvenuta quando mancava poco più di un quarto d'ora alla fine dell'incontro.

Al Rende, evidentemente, il pareggio stava molto più bene di quanto potesse stare al Trapani, dato che i calabresi non hanno forzato.

Discreta la direzione arbitrale, anche se il direttore di gara è stato di mano leggera con gli ospiti rei di allontanare ad ogni fischio loro avverso la palla lontano, con l'evidente scopo di perdere tempo, ma con l'errore già detto del finale.

Ma è inutile lamentarsi perché se il rigore fosse stato concesso, quasi sicuramente si sarebbe trovato un modo per sbagliarlo.

MAURIZIO SCHIFANO

Sul «Torneo dell'Amicizia» qualcosa non va proprio

Quando, circa nove anni fa, ebbero l'idea di organizzare il «Torneo dell'Amicizia» di calcio fra squadre composte da dipendenti di enti pubblici, la cosa risultò di grande gradimento da parte dei lavoratori «condannati» alla sedia, perché soltanto così avrebbero potuto fare un po' di sport, stare insomma all'aria aperta per tre o quattro ore la settimana e incontrarsi sui campi di gioco, dal momento che è divenuto così difficile vedere gente, parlare con gli altri.

Iniziativa lodevole, quindi, e ancor più lodevole la decisione di escludere gli «attivist» del pallone e i troppo giovani (costoro possono benissimo dedicarsi ai tornei ufficiali della FIGC), consentendo, così, alla gente in via di emarginazione di rivivere gli allori e ridare una certa efficienza al fisico debilitato dalla sedentarietà.

Il tutto, ovviamente, in un clima di serena amicizia e di attività sportiva alla buona, senza quei rigidissimi professionisti che finiscono per conferire acceso agonismo, preoccupazioni, risentimenti e ricerca della prevalenza a ogni costo.

Purtroppo, per quella innata superficialità della quale l'italiano, come ben sappiamo, è un pareggiabile maestro, l'iniziativa dei dopolavoristi dell'INPS non ha mai avuto nulla dell'amicizia e di tutte quelle cose con essa connesse, né si è fatto parecchio per lasciare appunto il torneo nell'ambito della pura pratica di uno sport.

E' impossibile, infatti, abbina- re le buone intenzioni a certi fatti non certo belli di questi tornei, i quali si sono svolti soltanto per la buona volontà di qualcuno, ma non di una pratica operatività.

E' successo, cioè, che gruppi sportivi da una parte, comitato organizzatore e FIGC da un'altra e arbitri da un'altra parte ancora, hanno finito per svuotare di qualsiasi significato amichevole questo torneo.

Certi gruppi sportivi, infatti, oltre a fare carte false non sono stati in grado di evitare gli eccessi in campo dei loro giocatori o di ottenere una partecipazione completa e scevra da qualsiasi puntigliosità.

Comitato organizzatore e FIGC avrebbero dovuto, per esempio,

evitare le multe, perché spesso questi gruppi sportivi si autotassano per partecipare al torneo, non facendo caso a quanto costa attrezzare una squadra, tenere pulite le tenute, pagare gli arbitri, far squadrare i campi. Inoltre, è sempre difficile per tutte le squadre potersi presentare in campo in perfetto orario, perché i giocatori devono fare i conti con il disimpegno dal servizio e dalle famiglie.

Il discorso sugli arbitri è, forse quello più delicato, ma anche, ritengo, determinante.

Ci è stato dato di assistere, infatti, a degli arbitraggi dai quali sono scaturite decisioni che nulla hanno a che fare con i regolamenti sul gioco del calcio e che hanno fatto imbestialire anche coloro che da decenni evitano di reagire a certe decisioni arbitrali, perché si è proprio arrivati al paradosso.

Insomma, con meno superficialità, avrebbero potuto essere chiamati degli arbitri più conoscitori di queste regole, con mag-

giore esperienza, ma soprattutto più preparati a dirigere queste gare, non all'insegna del cartellino giallo o di quello rosso, ma più semplicemente indirizzati a prevenire la reazione, magari dando qualche piccola spiegazione o ad esortare a praticare sport e non rissa, a dare calci al pallone e non alle gambe. E c'è anche da parlare di questa storia dei guardalinee. Gli arbitri non iniziano le gare se non ci sono i guardalinee, muniti di bandierine regolamentari. Ma perché, se questi guardalinee non sono tenuti in nessuna considerazione e spesso è impossibile trovare qualcuno disposto a recitare questo stranissimo ruolo?

Per concludere, ci sembra sia il caso di rivedere molte cose sullo svolgimento di questo torneo che pure deve continuare a svolgersi, ma che deve essere condotto con maggiore praticità, sicurezza, serietà e impegno da parte di tutti, organizzatori e partecipanti.

SALVATORE FARACI

«Rete fognante»

(segue dalla prima pag.)

intendimento di convocare per il 24-5-1979 la Giunta Municipale, la quale a sua volta convocherà il Consiglio Comunale cui sarà sottoposto l'atto deliberativo con il quale l'incarico di direzione dei lavori per la costruzione della rete fognante della Città di Trapani sarà affidato al SOLO PROGETTISTA Prof. Ing. Emanuele Guggino».

Al suddetto documento fa immediatamente eco quello dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani:

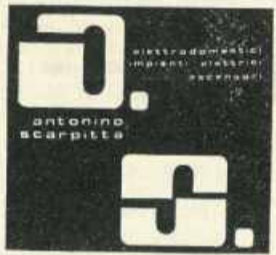
«L'unione comunale del P.R.I. riunitasi d'urgenza, preso atto della disponibilità del Sindaco e della DC di affidare l'incarico della direzione dei lavori per la costruzione della rete fognante della Città di Trapani AL SOLO PROGETTISTA Ing. Emanuele Guggino, e vista la convocazione della Giunta per giovedì 24 Maggio

con all'ordine del giorno la revoca della deliberazione n. 195 del 20 aprile 1979, delibera che come è noto prevedeva il pagamento di una doppia parcella, invita i propri rappresentanti Lo Sciuto e Valenti a ritirare le dimissioni, nella considerazione che è stato raggiunto l'obiettivo che i repubblicani si erano prefissi».

A noi il compito di una brevissima considerazione che — al di là del fatto che il Partito Repubblicano e gli uomini che lo rappresentano hanno, ancora una volta, dimostrato di essere veramente degni di amministrare la cosa pubblica con onestà e rigore, con intransigenza e con grande dirittura morale — non è diversa da quella apparsa nella nostra precedente edizione e che più sopra abbiamo già citato: quella di poter credere ancora che non proprio tutto è perduto perché, in questo caso, la democrazia e la libertà, l'onestà e la saggezza hanno trovato un giusto riscontro.

COMUNICATO SCARPITTA

SETTORE



TVcolor = Stereo
Illuminazione
Elettrodomestici

OLTRE CHE A PREZZI PIÙ BASSI
CHE IN ALTRE CITTÀ

da oggi al 20 giugno
offriamo

TV COLOR e quanto occorre per la vostra casa

a prezzi netti
pagamento rateale
e senza interessi



meccanica meridionale

concessionaria

C.da BARONE — X I T T A

TEL. 24.124 - 24.913

91100 TRAPANI

SNACK BAR

F.lli GUAIANA

FERRY BOAT

MOLO SANITA' - TELEF. 40.410 - TRAPANI

PASTICCERIA

fornita dal BAR VULTAGGIO - Via Palermo n. 132
TEL. 35.769 — TRAPANI

TAVOLA CALDA

VASTO ASSORTIMENTO DI LIQUORI PREGIATI
NAZIONALI ed ESTERI

SPEDIZIONE CASSATE SICILIANE IN ITALIA E ESTERO